

The image shows the cover of a financial statement report. It features a photograph of a modern building with a light-colored, textured facade and large windows. A large, semi-transparent blue geometric shape, resembling a stylized 'B' or a series of overlapping planes, is overlaid on the lower half of the image. The title 'BILANCIO D'ESERCIZIO' is printed in white, bold, uppercase letters within this blue area.

BILANCIO D'ESERCIZIO



Terna





Indice

Prospetti contabili	508
Conto economico	508
Conto economico complessivo	509
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	510
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	512
Rendiconto finanziario	514
Nota illustrativa	516
A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione	516
B. Informazioni sul conto economico	537
C. Settori operativi	545
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	546
E. Impegni e rischi	565
F. Aggregazione di imprese	571
G. Rapporti con parti correlate	571
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	577
I. Note esplicative al rendiconto finanziario	577
L. Erogazioni pubbliche	578
M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	579
N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	580
Informazioni ai sensi dell'art. 149-<i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti CONSOB	589
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-<i>ter</i> del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	590
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	592
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024	611

Prospetti contabili

Conto economico

(€)

	NOTE	2024	2023
A - RICAVI			
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	1	2.960.604.537	2.567.295.537
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.196.900.000	1.787.600.000
2 Altri ricavi e proventi	2	62.533.978	67.480.763
<i>di cui verso parti correlate</i>		33.826.500	33.168.146
Totale ricavi		3.023.138.515	2.634.776.300
B - COSTI OPERATIVI			
1 Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	10.636.717	7.240.844
<i>di cui verso parti correlate</i>		198.119	80.014
2 Servizi	4	546.347.943	498.441.079
<i>di cui verso parti correlate</i>		452.272.187	398.584.781
3 Costo del personale	5	125.070.105	119.148.280
- costo personale lordo		148.254.979	138.252.288
- costo del personale capitalizzato		(23.184.874)	(19.104.008)
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.739.882	1.458.975
4 Ammortamenti e svalutazioni	6	794.951.108	719.320.420
5 Altri costi operativi	7	27.697.184	29.688.540
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.407.906	144.779
Totale costi operativi		1.504.703.057	1.373.839.163
A-B RISULTATO OPERATIVO		1.518.435.458	1.260.937.137
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1 Proventi finanziari	8	165.258.772	142.007.633
<i>di cui verso parti correlate</i>		10.630.158	27.385.018
2 Oneri finanziari	8	(296.446.241)	(232.825.258)
<i>di cui verso parti correlate</i>		8.193.645	7.119.867
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.387.247.989	1.170.119.512
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	9	416.891.150	335.462.844
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		970.356.839	834.656.668
G - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	10	-	140.000
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		970.356.839	834.796.668
Utile per azione	11		
Utile base per azione		0,478	0,404
Utile diluito per azione		0,478	0,404

Conto economico complessivo*

(€)

	NOTE	2024	2023
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		970.356.839	834.796.668
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Cash flow hedge	21	(30.390.975)	(37.470.529)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo	21	2.309.378	1.011.643
- Costo della copertura	21	91.927	246.085
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	21	169.733	(642.245)
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		942.536.902	797.941.622

* Si precisa che i valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile.

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

(€)

	NOTE	AL 31.12.2024	AL 31.12.2023
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1 Immobili, impianti e macchinari	12	17.275.611.907	15.612.445.163
<i>di cui verso parti correlate</i>		177.238.638	145.758.709
2 Avviamento	13	190.228.231	190.228.231
3 Attività immateriali	14	692.471.050	573.282.035
4 Attività per imposte anticipate	15	156.225.426	112.962.270
5 Attività finanziarie non correnti	16	1.534.323.658	1.587.322.763
6 Altre attività non correnti	17	7.751.230	7.926.548
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.647.428	2.773.538
Totale attività non correnti		19.856.611.502	18.084.167.010
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1 Crediti commerciali	18	2.936.121.097	1.928.810.157
<i>di cui verso parti correlate</i>		273.457.205	355.583.234
2 Attività finanziarie correnti	16	447.019.478	368.573.965
3 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	2.415.330.402	1.456.303.637
<i>di cui verso parti correlate</i>		259.993.378	216.717.235
4 Crediti per imposte sul reddito	20	3.257.130	3.277.022
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	1.192.624
5 Altre attività correnti	17	60.428.521	61.518.479
<i>di cui verso parti correlate</i>		350.000	350.000
Totale attività correnti		5.862.156.628	3.818.483.260
TOTALE ATTIVITÀ		25.718.768.130	21.902.650.270

(€)

	NOTE	AL 31.12.2024	AL 31.12.2023
C - PATRIMONIO NETTO			
1 Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2 Altre riserve		2.668.718.705	1.851.226.767
3 Utili e perdite accumulate		3.134.404.824	2.973.143.405
4 Acconto dividendo		(239.591.046)	(230.345.083)
5 Utile netto dell'esercizio		970.356.839	834.796.668
Totale Patrimonio netto	21	6.976.087.562	5.871.019.997
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1 Finanziamenti a lungo termine	22	11.378.181.589	9.369.221.337
2 Benefici per i dipendenti	23	11.179.059	11.247.559
3 Fondi rischi e oneri	24	120.429.770	108.368.153
4 Passività finanziarie non correnti	22	58.844.889	164.499.824
5 Altre passività non correnti	25	453.632.258	373.057.942
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>22.622.976</i>	<i>24.178.449</i>
Totale passività non correnti		12.022.267.565	10.026.394.815
E - PASSIVITÀ CORRENTI			
1 Finanziamenti a breve termine	22	1.631.202.990	1.190.390.479
2 Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	22	665.192.742	1.368.961.833
3 Debiti commerciali	26	3.565.568.625	2.669.674.313
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>1.257.392.789</i>	<i>940.637.485</i>
4 Debiti per imposte sul reddito	26	90.474.159	2.905.520
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(39.677.869)</i>	<i>-</i>
5 Passività finanziarie correnti	22	110.174.155	113.681.019
6 Altre passività correnti	26	657.800.332	659.622.294
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>48.896.830</i>	<i>33.245.713</i>
Totale passività correnti		6.720.413.003	6.005.235.458
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		25.718.768.130	21.902.650.270



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 dicembre 2023 - 31 dicembre 2024

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	442,2	88,4	20,0	44,6	(29,8)	989,0	739,0	2.973,1	(230,3)	834,8	5.871,0
Utile netto dell'esercizio										970,4	970,4
Altre componenti del conto economico complessivo:											
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				(30,4)							(30,4)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							2,3				2,3
- Costo della copertura				0,1							0,1
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							0,2				0,2
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(30,3)	-	-	2,5	-	-	-	(27,8)
Utile netto complessivo	-	-	-	(30,3)	-	-	2,5	-	-	970,4	942,6
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione Risultato 2023											
- <i>Utili portati a nuovo</i>								152,2		(152,2)	-
- <i>Dividendi</i>									230,3	(682,6)	(452,3)
- Acconto dividendo 2024									(239,6)		(239,6)
- Acquisto azioni proprie					(1,6)						(1,6)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	(1,6)	-	-	152,2	(9,3)	(834,8)	(693,5)
<i>Riserva stock option</i>							0,3				0,3
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						842,1					842,1
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(2,6)			(2,6)
Altre variazioni						4,5		11,7			16,2
Totale altre variazioni	-	-	-	-	-	846,60	0,3	9,1	-	-	856,0
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024	442,2	88,4	20,0	14,3	(31,4)	1.835,6	741,8	3.134,4	(239,6)	970,4	6.976,1

31 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	442,2	88,4	20,0	81,9	(29,5)	989,0	738,4	2.794,9	(213,3)	834,1	5.746,1
Utile netto dell'esercizio										834,8	834,8
Altre componenti del conto economico complessivo:											
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				(37,5)							(37,5)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							1,0				1,0
- Costo della copertura				0,2							0,2
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(0,6)				(0,6)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(37,3)	-	-	0,4	-	-	-	(36,9)
Utile netto complessivo	-	-	-	(37,3)	-	-	0,4	-	-	834,8	797,9
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione Risultato 2022											
- <i>Utili portati a nuovo</i>								202,1		(202,1)	-
- <i>Dividendi</i>									213,3	(632,0)	(418,7)
- Acconto dividendo 2023									(230,3)		(230,3)
- Acquisto azioni proprie					(0,3)						(0,3)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	(0,3)	-	-	202,1	(17,0)	(834,1)	(649,3)
Riserva <i>stock option</i>							0,2				0,2
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(23,8)			(23,8)
Altre variazioni								(0,1)			(0,1)
Totale altre variazioni	-	-	-	-	-	-	0,2	(23,9)	-	-	(23,7)
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	442,2	88,4	20,0	44,6	(29,8)	989,0	739,0	2.973,1	(230,3)	834,8	5.871,0

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	NOTE	2024	2023
UTILE NETTO DEL PERIODO		970,4	834,8
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*		787,0	710,7
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		33,0	31,4
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(11,3)	(15,7)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	131,1	90,7
Imposte sul reddito	9	416,8	335,4
Altre variazioni non monetarie	21	4,5	4,0
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN		2.331,5	1.991,3
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(21,4)	(20,6)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		(964,9)	247,5
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		835,7	(696,6)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		(85,2)	30,4
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		(46,2)	(18,9)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		163,3	113,2
Dividendi incassati	8	2,2	18,3
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(360,1)	(264,9)
Imposte pagate		(339,8)	(411,0)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]		1.515,1	988,7
- di cui verso parti correlate		331,3	197,1
Investimenti delle attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	12	(2.346,3)	(1.951,6)
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni delle attività materiali e immateriali		53,8	19,0
Investimenti delle attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	14	(263,6)	(214,5)
(Acquisizioni)/cessioni asset infragruppo attività materiali		(2,8)	(6,7)
Oneri finanziari capitalizzati		74,1	48,3
(Incremento)/decremento di partecipazioni		(4,0)	(25,9)
Variazioni degli impieghi finanziari a breve e a medio/lungo termine		55,8	(99,3)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]		(2.433,0)	(2.230,7)
- di cui verso parti correlate		(31,5)	(24,5)
Variazione riserva azioni proprie	21	(8,0)	(7,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	21	842,1	-
Dividendi pagati		(690,9)	(665,8)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**		1.733,7	1.168,5
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]		1.876,9	495,7
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]		959,0	(746,3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		1.456,3	2.202,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		2.415,3	1.456,3

* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa.



Nota Illustrativa

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La Società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 25 marzo 2025.

Il Bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Si precisa che, in linea agli obblighi previsti dalla normativa europea definita Transparency, Terna a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato iXBRL e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota illustrativa. Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) dell'esercizio, bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. A partire dal 2024, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene la Relazione sulla Gestione, che, in virtù dei recenti obblighi normativi in ambito di rendicontazione delle informazioni a carattere ESG, include in un'apposita sezione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo. La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è redatta in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce nell'ordinamento nazionale le disposizioni della Direttiva (UE) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD") in sostituzione di quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria. Si precisa che, nel 2023 il Gruppo Terna ha predisposto il Rapporto Integrato, che coincideva con la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nel Rendiconto finanziario e nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stime e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

La valutazione sugli aspetti di contesto e sistemici sono effettuate in maniera integrata a livello di Gruppo; pertanto, nel seguito si riportano le considerazioni del Gruppo Terna attinenti al conflitto in Ucraina, alla situazione in Medio Oriente, al contesto macroeconomico e al cambiamento climatico, sintetizzati in un'unica nota.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni *output-based* richiede da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta inoltre ai fini della rilevazione contabile, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico.

Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello Expected Credit Loss): la Società considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.

Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Società ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi

specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Sono oggetto di stima da parte della Società le passività associabili a contenziosi legali e fiscali, agli incentivi all'esodo, ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e ad altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell'attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.

Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Scenario macroeconomico

Il Gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, connesse in particolare al protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dalle tensioni in Medio Oriente, e della normativa di riferimento.

La progressiva riduzione dell'inflazione e la minore volatilità del prezzo delle commodities, rispetto agli alti picchi rilevati nel 2022, hanno rappresentato un fattore di maggiore stabilità in uno scenario macroeconomico che rimane comunque molto incerto. Inoltre, la crescita economica risulta rallentata ed è resa più incerta dalla situazione geopolitica e dalle tensioni commerciali, che potrebbero generare una nuova spinta inflazionistica, con potenziali effetti sulle politiche monetarie delle banche centrali. Tra i principali rischi che potrebbero potenzialmente incrementare la volatilità dei mercati finanziari nei prossimi mesi si segnalano le politiche commerciali della nuova amministrazione degli Stati Uniti e

l'estensione a livello globale di dazi e tariffe. In tale contesto, il Gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti e di quanto previsto a Piano e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.

Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del Gruppo è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento, che remunera sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dei tassi di indicizzazione previsti dal regolatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.

La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso non ha generato trigger events tali da determinare la necessità di verificare eventuali riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.

In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (Regulated Asset Base), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti ai conflitti suddetti, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano l'effettuazione di un test di impairment.

Si segnala inoltre che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del Gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.

Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.

In relazione al loro valore recuperabile, si tenga in considerazione che per le principali controparti del Gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2024.

Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dai conflitti.

Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileva un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati.

Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti.

Cambiamento climatico

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico ed ai suoi effetti determina un accresciuto bisogno di informativa nella Relazione sulla Gestione. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti ESMA, nelle sue European Common Enforcement Priorities del 24 ottobre 2024, ha ricordato che le priorities degli anni precedenti relative alle tematiche climate-related continuano ad essere rilevanti per i bilanci 2024, evidenziando che gli emittenti devono considerare - nella preparazione dei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali - i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti, a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Il Gruppo Terna descrive le proprie considerazioni in merito alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nel paragrafo dedicato ai Cambiamenti climatici nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e della Relazione sulla Gestione. In tale ambito, in quanto TSO operante

nei servizi di trasmissione e dispacciamento, il Gruppo Terna si configura, certamente, come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol') sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Il Gruppo ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla direzione aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alle entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili impatti in termini di capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento e, per quanto attiene le ipotesi e le stime effettuate ai fini della predisposizione della relazione finanziaria annuale, di fornire informativa sulle assunzioni prospettiche fatte e che presentano un rischio significativo di essere rettificate in maniera significativa entro l'esercizio successivo. In coerenza con quanto evidenziato dall'ESMA, che, come suddetto, richiede di considerare i rischi climatici nella preparazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, anche se non sono specificatamente richieste dagli standard IFRS, sono rilevanti per la comprensione del bilancio.

Con riferimento al breve periodo la direzione aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili.

Con riferimento al medio-lungo periodo la direzione aziendale ha individuato potenziali rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come meglio descritto nelle specifiche sezioni che seguono, le azioni pianificate e tese a mitigare tali rischi non comportano ulteriori valutazioni nell'applicazione dei principi contabili utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.

Si segnala tuttavia che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiede generalmente l'applicazione di assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, sviluppi politici e azioni del governo.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari ed infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il Gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Terna infatti, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici, meglio nell'ambito della strategia per la creazione di valore della Relazione sulla gestione, le azioni per rispondere al cambiamento climatico identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, sono identificati interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramite identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto.

Trasversali a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato del Piano Sicurezza, che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo *capital light* per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi.

Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella campagna standard manutentiva di Gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di manutenzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. La direzione aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivasitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Il Gruppo considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente i conflitti, dazi, riduzione dell'offerta e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della supply chain e non rileva al momento criticità.

IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, il Gruppo è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte del Gruppo Tamini e del Gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri (attività Equipment), anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle Energy Services e all'offerta di connettività. Inoltre, il Gruppo è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio. Sono stati inoltre sviluppati *tool* per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, Terna, attraverso la Metodologia Resilienza, Allegato A76 del Codice di Rete, si è dotata di uno strumento che pone il Gruppo in una posizione di rilievo nel *climate-change assessment* a livello nazionale ed europeo. Tale strumento, di tipo innovativo e probabilistico, consente di pianificare interventi per incrementare il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte.

Per favorire l'affermazione di una consapevole cultura energetica e agevolare una conoscenza diffusa delle tematiche del settore elettrico, nel corso del 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione sul Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Due nuove iniziative attraverso le quali Terna prosegue e rafforza il suo impegno per una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni e dati, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale.

In risposta al rischio connesso alla maggiore intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni sopra citato) il Gruppo potrebbe inoltre beneficiare della "Brevettabilità" delle soluzioni innovative di cui sopra con successive opportunità di business non regolato.

Gli investimenti in ricerca sono spesati nel conto economico mentre i costi di sviluppo che rispettano determinati requisiti possono essere rilevati come attività immateriale. Per maggiori informazioni con riferimento ai criteri riferiti alla rilevazione di un'immobilizzazione immateriale derivante dallo sviluppo si rinvia al paragrafo "Attività immateriali", mentre per maggiori dettagli sui possibili impatti delle iniziative poste in essere si rimanda al paragrafo "Cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali" della Relazione sulla gestione.

IAS 36 - Riduzione di valore delle attività

Come indicato nel precedente paragrafo sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che ne comportino la revisione critica della vita utile. Similmente, con riferimento all'esistenza di rischi di impairment delle attività materiali, la direzione aziendale ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "commercial paper" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di titoli obbligazionari a breve termine convenzionali così come le c.d. "ESG Notes" e - inoltre - sono state realizzate emissioni obbligazionarie "Green", come meglio descritto nel paragrafo "Finanza sostenibile". Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG linked (diversi dalle emissioni obbligazionarie c.d. "Green Bond") è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG). A fronte di quanto esposto, il Gruppo considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una data predeterminata contrattualmente, comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il Gruppo monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

La legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano. Il Gruppo Terna si è dotato, a tale scopo, di una Politica del Sistema di Gestione Integrato quale espressione del Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. di dotarsi di uno strumento di indirizzo per la definizione degli obiettivi strategici, in linea con i principi del Codice Etico e con i Sustainable Development Goals ("SDGs") promossi dalle Nazioni Unite, con i requisiti delle Norme ISO e con il contesto dell'organizzazione.

Con riferimento alla tematica di Climate Change, la Politica del Sistema di Gestione Integrato contiene anche gli impegni di Terna rispetto alla norma UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale" e UNI CEI EN ISO 50001:2018 "Sistemi di gestione dell'energia", descrivendo la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO₂, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti Terna estende, inoltre, il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN, con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".

Terna si è, infine, dotata di una Strategia di Economia Circolare che ha portato alla definizione di una Roadmap di azioni al 2030 finalizzata all'implementazione di un modello di economia circolare.

Alla luce del sistema regolatorio, la direzione aziendale ha valutato che tali politiche non comportano l'esigenza di rilevare passività precedentemente non iscritte. La medesima conclusione è stata tratta anche in riferimento al rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori, precedentemente descritto. Pertanto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica degli accantonamenti espressi in bilancio.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi regolatori incentivanti legati a specifici obiettivi, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, come ad esempio l'intensificarsi di eventi atmosferici estremi che possono avere impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna. Il Gruppo monitora tali rischi, che non hanno determinato impatti sulla quota di competenza consuntivata nel corso dell'esercizio, relativa a tali incentivi.

Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, ed in particolare nell'ambito Energy Services, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – ad esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete ed ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il Gruppo non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.

Il cambiamento climatico e la conseguente adozione di policy di riduzione di emissione della CO₂ e di raggiungimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte dei clienti industriali, potrebbe comportare maggiori opportunità per il business.

IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione di lungo termine ad oggi adottati, c.d. *Piani Performance Share*, sono legati ad indicatori ESG con un peso percentuale crescente nel tempo.

Il piano 2021-2025, infatti, si compone di un indicatore collegato all'inclusione e al posizionamento annuale di Terna nell'indice *Dow Jones Sustainability Index (DJSI-World)* con un peso pari al 20%.

Tra gli indicatori del piano 2022-2026, in tema ESG e con un peso più alto del piano precedente pari al 25%, è presente un Kpi che fa riferimento all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati per rappresentare la capacità del Gruppo di garantire la performance di sostenibilità a 360°, tra i quali troviamo il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni condotte da tre diverse agenzie di rating, S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte importante di queste tre valutazioni è esplicitamente legata alla tematica del cambiamento climatico: nello specifico, al fine di essere inclusi annualmente e per tutta la durata del Piano di Performance Share all'interno degli indici ESG selezionati, risulta rilevante la performance e il posizionamento in termini di - a titolo esemplificativo – strategia climatica, assessment e gestione dei rischi climatici, obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, rendicontazione pubblica delle metriche rilevanti.

Il *Piano Performance Share 2023-2027*, è legato ad indicatori ESG con un peso complessivo pari al 30%, di cui il 15% fa riferimento al Kpi collegato all'inclusione in un paniere ESG sopra descritto e il restante 15% all'*Overgeneration* che rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.

Infine, il *Piano Performance Share 2024-2028* – include, in continuità con il Piano 2023-2027, l'indicatore *Overgeneration* con peso al 30%.

Infatti, tenuto conto dell'evoluzione attesa nei prossimi anni nella capacità di generazione rinnovabile, in assenza di opportune azioni di mitigazione, il taglio della produzione FRNP («*Overgeneration*») aumenterebbe in modo consistente, vanificando (almeno in parte) i benefici per la transizione energetica.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali la Società esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). La Società rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11.

Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.

Le penali da fornitori relative all'acquisto o realizzazione di un asset sono contabilizzate a diretta riduzione del costo del bene, tranne i casi in cui la penale è da contabilizzare come un rimborso, ovvero quando i costi rimborsati sono chiaramente identificabili e sono stati sostenuti a causa del ritardo sofferto dall'acquirente, la compensazione è pagabile indipendentemente dalla consegna o meno del bene e l'accordo prevede espressamente la liquidazione del danno per compensare il mancato guadagno derivante da ritardi contrattuali.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono inoltre inclusi nella voce i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16. Un contratto di leasing è, o contiene, un leasing, se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Applicando tale principio, il locatario riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (Terna si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.

Nel determinare la durata del leasing, la Società considera il periodo non annullabile del contratto ed i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).

La passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale della Società tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della *lease liability*; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla *commencement date* o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software che hanno una vita utile pari a tre anni.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall'IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato alla "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificata, riferibile al perimetro delle attività regolate di Terna S.p.A.. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*.

Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, la Società iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La società, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, la Società valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Società;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati. Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali della Società rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi, non presentano una significativa componente finanziaria e la Società non intende ricorrere ad operazioni di cessione di tali crediti.

I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che la Società consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, ad ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono aggiornati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.

La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione quale passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.

I criteri che qualificano la relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

La società dovrà cessare prospetticamente l'*hedge accounting* solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.

Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al fair value.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.

Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti ed i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima¹, lsp², Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta *grant date*) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del *vesting period*, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

¹ Indennità mensilità aggiuntive.

² Indennità sostitutiva del preavviso.

Ricavi

I ricavi della Società sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte ed il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto la Società valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- Ricavi delle vendite di beni, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
- Ricavi per la prestazione di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono anche i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto Uplift. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il Gruppo valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing ed altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2024 è pari a circa 2,6% (per il 2023 era pari a 2,0%).

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a conto economico complessivo sono imputate anch'esse a conto economico.

Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione Patrimoniale-finanziaria. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il fair value al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o, infine, è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2024

A partire dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. Di seguito i principali:

Emendamento allo IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

L'emendamento, omologato con regolamento 2024/1317 della Commissione Europea, aggiunge nuovi requisiti di informativa e indicazioni all'interno degli obblighi di informativa esistenti, richiedendo alle entità di fornire informazioni qualitative e quantitative sugli accordi di finanziamento dei fornitori. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio della Società.

Emendamento allo IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date e Non-current Liabilities with Covenants

L'emendamento, omologato con regolamento 2023/2822 della Commissione Europea, ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio della Società.

Emendamento all'IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

L'emendamento, omologato con regolamento 2023/2579 della Commissione Europea, richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio della Società.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore

Emendamento allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Il principio, pubblicato il 9 maggio 2024, ha l'obiettivo di semplificare gli adempimenti in termini di informativa da riportare nelle note esplicative, per le società senza responsabilità pubblica, controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali. L'emendamento prevede delle semplificazioni al fine di ridurre i costi di redazione dei bilanci delle controllate, mantenendo, al contempo, l'utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei bilanci.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Il principio, pubblicato il 9 aprile 2024, ha l'obiettivo di migliorare l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate tramite il bilancio, ed introduce cambiamenti sostanziali nella sua struttura con particolare riferimento al conto economico.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Annual Improvements Volume 11

Lo IASB ha pubblicato, in data 18 luglio 2024, il documento Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments

L'emendamento, pubblicato il 30 maggio 2024, chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (es. green bonds).

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity

L'emendamento, pubblicato il 18 dicembre 2024 ha l'obiettivo di aiutare le imprese a riportare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs).

Le modifiche si applicano ai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul Conto Economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni - 2.960,6 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi	2.242,2	1.955,6	286,6
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	153,8	127,1	26,7
Incentivi su attività di dispacciamento	345,9	303,8	42,1
Ricavi per attività in concessione	112,9	80,6	32,3
Qualità del servizio	20,5	11,2	9,3
Altre vendite e prestazioni	85,3	89,0	(3,7)
TOTALE	2.960,6	2.567,3	393,3

Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi

La voce, pari a 2.242,2 milioni di euro, accoglie i ricavi del “core business” riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

L'incremento della voce (+286,6 milioni di euro) è imputabile principalmente all'incremento del WACC riconosciuto per il 2024 (ex Delibera 556/2023, passato dal 5% nel 2023 al 5,8% nel 2024), all'ampliamento della Regulated Asset Base (RAB) e dei relativi ammortamenti riconosciuti, considerati i nuovi criteri di Regolazione Tariffaria 2024-2027 introdotti con Delibera ARERA 615/2023 (+353,4 milioni di euro), al netto dei minori incentivi relativi all'incremento della capacità di trasporto tra le zone di mercato previsti dalla Delibera 567/2019, pari a -66,8 milioni di euro.

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 149,4 milioni di euro, componente MIS, pari a 2,6 milioni di euro) e altri ricavi energia per 1,8 milioni di euro.

La voce registra un incremento di +26,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera 632/2023.

Incentivi su attività di dispacciamento

La voce è rappresentata dagli incentivi output-based sull'attività di dispacciamento, pari complessivamente a 345,9 milioni di euro.

Gli incentivi sono costituiti essenzialmente dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022 finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (345,9 milioni di euro), corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo nel periodo 2022-2024, che tiene conto del valore di consuntivo della performance 2024 e dell'adeguamento della stima del valore attuale dell'incentivo nel triennio effettuate negli esercizi 2022 e 2023 (pari a 924,7 milioni di euro al lordo dell'effetto dell'attualizzazione dovuta alle tempistiche di pagamento).

La voce rileva un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio pari a 42,1 milioni di euro, per la rilevazione della quota di competenza del periodo, rilevata tenendo conto del valore di consuntivo della performance 2024 (ultimo anno del periodo 2022-2024) e dell'adeguamento della stima del valore attuale dell'incentivo nel triennio effettuate nei due esercizi precedenti.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 112,9 milioni di euro.

La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a 32,3 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 20,5 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto delle stime dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2025.

La voce registra un incremento, pari a 9,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla performance 2024 (6,8 milioni di euro) e alle sopravvenienze per la riqualificazione di alcuni eventi occorsi nell'esercizio 2023 e identificati come forza maggiore (2,5 milioni di euro).

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 85,3 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da servizi amministrativi, di assistenza e consulenza verso le controllate (25,8 milioni di euro, di cui 20,6 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.), da servizi di connessione alla RTN (15,9 milioni di euro) e dal business Non Regolato (58,0 milioni di euro) relativi principalmente ai servizi di appoggio e housing di fibra ottica (23,2 milioni di euro) e alle attività conclusive alla realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Austria per 3,4 milioni di euro.

Lo scostamento (-3,7 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai minori ricavi per il completamento delle opere relative all'Interconnector privato Italia-Austria (-7,7 milioni di euro) e ai minori ricavi per le attività di Connectivity nell'ambito del business Non Regolato (-0,4 milioni di euro), parzialmente compensati dai maggiori ricavi per i servizi di connessione alla RTN (+5,1 milioni di euro).

Rilevano altresì, minori ricavi per la commessa SA.CO.I.3 inerenti attività di O&M (-0,1 milioni di euro), e verso le controllate (-0,6 milioni di euro) principalmente dovuti ai servizi amministrativi per adeguamento al perimetro di attività, oltre ad altri effetti non ricorrenti.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto Uplift.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Totale ricavi perimetro Borsa	4.914,1	5.244,2	(330,1)
- Uplift	468,4	479,3	(10,9)
- Vendite di Energia Elettrica	396,0	442,6	(46,6)
- Sbilanciamenti	1.573,0	1.673,9	(100,9)
- Rendita da congestione	235,9	355,4	(119,5)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	324,0	348,0	(24,0)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	1.384,3	1.209,8	174,5
- Interconnector/shipper	50,5	57,6	(7,1)
- Altri Ricavi partite passanti borsa	482,0	677,6	(195,6)
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	3.828,3	3.742,9	85,4
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	-	0,1	(0,1)
- Mercato della Capacità	1.651,8	1.470,40	181,4
- Copertura Costi Eolico UdP	22,1	20,6	1,5
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	181,9	153,0	28,9
- Corrisp. a copertura unità essenziali	1.176,2	1.019,6	156,6
- Servizio di riduzione dei consumi	2,00	-	2,0
- Corrisp. a copertura interrompibilità	453,7	329,3	124,4
- Corrisp. a copertura disp bt e salvaguardia	208,2	328,6	(120,4)
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	132,4	421,3	(288,9)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	8.742,4	8.987,1	(244,7)
Totale costi perimetro Borsa	4.914,1	5.244,2	(330,1)
- Acquisti di Energia Elettrica	1.147,9	1.185,1	(37,2)
- Sbilanciamenti	1.757,7	1.624,6	133,1
- Rendita da congestione	136,0	170,1	(34,1)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	344,5	447,3	(102,8)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	759,4	559,0	200,4
- Interconnector/Shipper	305,7	599,7	(294,0)
- Altri costi partite passanti borsa	462,9	658,4	(195,5)
Totale costi fuori perimetro Borsa	3.828,3	3.742,9	85,4
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	-	0,1	(0,1)
- Mercato della Capacità	1.651,8	1.470,4	181,4
- Mancata produzione Eolico	22,1	20,6	1,5
- Costi CTR altri proprietari RTN	181,9	153,0	28,9
- Remunerazione delle unità essenziali	1.176,2	1.019,6	156,6
- Servizio di riduzione dei consumi	2,0	-	2,0
- Remunerazione servizio interrompibilità	453,7	329,3	124,4
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	208,2	328,6	(120,4)
- Altri Costi partite passanti fuori borsa	132,4	421,3	(288,9)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	8.742,4	8.987,1	(244,7)

Nell'anno 2024, il costo complessivo Uplift è risultato pari a circa 445 milioni di euro (dato provvisorio), in leggero aumento rispetto all'anno precedente (401 milioni di euro). Tale aumento è dovuto alla riduzione dei ricavi generati dalle Rendite di Congestione interne alle zone di mercato italiane ed estere³, all'aumento del controvalore associato al costo dei Gettoni di Avviamento e dei Gettoni di Cambio Assetto⁴ in parte compensata dalla riduzione del costo per il Mercato dei Servizi di Dispacciamento e del costo per il servizio dell'interconnessione virtuale.

³ Le rendite da congestione sono ricavi e si generano quando nelle diverse zone di mercato si formano prezzi di equilibrio diversi tra loro nei Mercati dell'Energia.

⁴ I gettoni di avviamento e di cambio assetto corrispondono alla remunerazione corrisposte alle unità produttive che ne hanno diritto in caso di richieste di Terna di accensione o di cambio dell'assetto.

2. Altri ricavi e proventi – 62,5 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Affitto ramo azienda	22,6	22,7	(0,1)
Contributi diversi	7,6	8,5	(0,9)
Cessione diritti d'uso fibra ottica	7,0	4,2	2,8
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	5,0	12,4	(7,4)
Affitti attivi	3,4	2,9	0,5
Vendite a terzi	3,0	1,5	1,5
Rimborsi assicurativi per danni	2,6	4,9	(2,3)
Sopravvenienze attive	0,2	0,2	-
Ricavi di altra natura	11,1	10,2	0,9
TOTALE	62,5	67,5	(5,0)

Nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi", le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per il canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (22,6 milioni di euro), alle plusvalenze da cessione parti d'impianto (5,0 milioni di euro), ai contributi diversi (7,6 milioni di euro, prevalentemente per le commesse per varianti), alla cessione dei diritti d'uso della fibra ottica (7,0 milioni di euro), oltre che ai ricavi di altra natura e sopravvenienze attive per complessivi 11,3 milioni di euro, di cui 9,7 milioni di euro verso le società controllate per servizi resi ai sensi dei vigenti contratti Intercompany.

Il decremento della voce per 5,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente da minori ricavi relativi a plusvalenze da alienazione parti d'impianto (-7,4 milioni di euro, essenzialmente di rottami, trasformatori e autoveicoli), parzialmente compensati da maggiori operazioni di cessione di diritti d'uso della fibra ottica poste in essere in ambito delle attività Connectivity (+2,8 milioni di euro).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - 10,6 milioni di euro

La voce, pari a 10,6 milioni di euro, include il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. L'incremento di 3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile sostanzialmente ai maggiori acquisti di materiali nell'ambito dell'infrastruttura di Cyber Security.

4. Servizi – 546,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrative intersocietarie	442,0	390,6	51,4
Manutenzioni e servizi vari	55,0	61,5	(6,5)
Godimento beni di terzi	19,1	14,5	4,6
Assicurazioni	11,8	10,6	1,2
Servizi informatici	11,7	5,5	6,2
Appalti su impianti	5,8	14,9	(9,1)
Teletrasmissione e telefonia	0,9	0,8	0,1
TOTALE	546,3	498,4	47,9

La voce "Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari" accoglie i costi di competenza in esecuzione di appositi contratti intercompany (442,0 milioni di euro), riferiti in massima parte alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (313,0 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (96,5 milioni di euro) e per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (3,6 milioni di euro); include anche il premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuito a Terna Rete Italia S.p.A. (10,0 milioni di euro).

Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro e quelli spettanti all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 a 0,1 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che si incrementano di 27,2 milioni di euro), l'incremento della voce "Servizi" è pari a 47,9 milioni di euro, prevalentemente riferiti a maggiori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+17,0 milioni di euro) relativi in particolare alle maggiori attività di manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (+18,7 milioni di euro) e al maggior premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuito alla società (+4,1 milioni di euro), parzialmente compensati dalle minori attività e servizi effettuati su impianti di terzi per conto della Società (-7,5 milioni di euro, essenzialmente relativi alle attività di completamento del progetto Interconnector privato Italia-Austria). Rilevano altresì, maggiori costi per servizi informatici (+6,2 milioni di euro), per accantonamenti a fondo per canoni di attraversamento elettrico (+3,9 milioni di euro), per la partecipazione di Terna nelle società GRIT e CORESO (+1,8 milioni di euro) e per costi assicurativi (+1,2 milioni di euro), al netto di minori costi per spese pubblicitarie (-8,3 milioni di euro legati essenzialmente alla campagna pubblicitaria "noi siamo energia" dell'esercizio precedente).

Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. ed il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce "Servizi" quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

	(€/milioni)		
	2024	2023	Δ
Servizi informatici	6,3	0,8	5,5
Appalti su impianti	5,1	14,0	(8,9)
Manutenzione e servizi vari	3,3	3,4	(0,1)
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	14,7	18,2	(3,5)
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	88,2	57,5	30,7
Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	102,9	75,7	27,2

5. Costo del personale - 125,1 milioni di euro

	(€/milioni)		
	2024	2023	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	123,4	105,0	18,4
Compensi agli amministratori	2,2	2,1	0,1
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	7,9	14,0	(6,1)
Incentivo all'esodo	14,8	17,2	(2,4)
Costo del personale lordo	148,3	138,3	10,0
Costo del personale capitalizzato	(23,2)	(19,1)	(4,1)
TOTALE	125,1	119,2	5,9

Il costo del personale del 2024, pari a 125,1 milioni di euro, si riferisce sostanzialmente ai costi per salari, stipendi ed altri benefici a breve termine (123,4 milioni di euro), ai benefici successivi al rapporto di lavoro (7,9 milioni di euro), agli incentivi all'esodo (14,8 milioni di euro), ai compensi agli amministratori (2,2 milioni di euro) e al costo del personale capitalizzato (-23,2 milioni di euro).

Il costo del personale rileva un incremento pari a 5,9 milioni di euro, riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media, alle maggiori incentivazioni di competenza, alle incentivazioni straordinarie erogate nel 2024 e alle maggiori capitalizzazioni.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

(unità)

	CONSISTENZA MEDIA		CONSISTENZA FINALE	
	2024	2023	31.12.2024	31.12.2023
Dirigenti	57	56	58	54
Quadri	365	342	387	347
Impiegati	813	717	907	742
Totale	1.235	1.115	1.352	1.143

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2023 è pari a +120 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale 2024-2028.

6. Ammortamenti e svalutazioni – 795,0 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Ammortamento attività immateriali	154,7	118,7	36,0
- di cui Diritti sull'infrastruttura	45,7	34,8	10,9
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	625,3	591,8	33,5
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	14,6	8,7	5,9
Svalutazioni crediti commerciali	0,4	0,1	0,3
TOTALE	795,0	719,3	75,7

Gli "ammortamenti e svalutazioni" dell'esercizio sono pari a 795,0 milioni di euro, crescono di 75,7 milioni di euro rispetto al 2023, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

7. Altri costi operativi - 27,7 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Contributi Autorità e quote associative	9,6	9,7	(0,1)
Imposte, tasse e tributi locali	9,5	8,8	0,7
Oneri qualità del servizio elettrico	2,5	5,3	(2,8)
<i>di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione</i>	4,3	2,3	2,0
<i>di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali</i>	(1,6)	2,8	(4,4)
<i>di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione</i>	(0,2)	0,2	(0,4)
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(0,3)	(0,9)	0,6
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,7	0,8	(0,1)
Altri costi operativi	5,7	6,0	(0,3)
TOTALE	27,7	29,7	(2,0)

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dagli oneri sostenuti dalla Società per quote associative e contributi con riferimento ad enti e associazioni attinenti le attività della Società (9,6 milioni di euro), dalle imposte, tasse e tributi locali (9,5 milioni di euro, di cui 7,6 milioni di euro per IMU), per la qualità del servizio elettrico (2,5 milioni di euro), e dagli altri costi operativi (5,7 milioni di euro) che includono liberalità ed altri oneri.

Il decremento della voce per 2,0 milioni di euro è dovuto essenzialmente ai minori oneri relativi alla qualità del servizio (-2,8 milioni di euro, relativi principalmente ai maggiori oneri sostenuti per gli eventi di disalimentazione avvenuti nel primo semestre 2023), parzialmente compensati dall'adeguamento dei fondi connessi agli accantonamenti pregressi ex Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio e a vertenze e contenziosi (+0,6 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (131,2) milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da controllate	(8,2)	(7,1)	(1,1)
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(348,6)	(235,5)	(113,1)
Adeguamento Prestiti Obbligazionari e relative coperture	(0,4)	(2,8)	2,4
Attualizzazione Benefici ai dipendenti e leasing operativo	(0,8)	-	(0,8)
Differenze di cambio negative	(0,1)	(0,1)	-
Oneri finanziari capitalizzati	74,1	48,3	25,8
Altri oneri finanziari	(12,5)	(35,6)	23,1
Totale oneri	(296,5)	(232,8)	(63,7)
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi da controllate	-	17,3	(17,3)
Dividendi da collegate	2,2	1,8	0,4
Proventi finanziari da controllate	8,4	8,3	0,1
Attualizzazione incentivi <i>output-based</i>	31,0	30,9	0,1
Attualizzazione crediti, benefici ai dipendenti e leasing operativo	-	0,7	(0,7)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	123,7	83,0	40,7
Totale proventi	165,3	142,0	23,3
TOTALE	(131,2)	(90,8)	(40,4)

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 131,2 milioni di euro. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per 40,4 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori oneri finanziari per 113,1 milioni di euro, relativi all'indebitamento a seguito del nuovo debito effettuato nel periodo e all'aumento dei tassi d'interesse su tali nuove operazioni e sui finanziamenti in essere a tasso variabile, parzialmente compensato dalla minore inflazione relativa al bond inflation linked (scaduto a settembre 2023);
- minori altri oneri finanziari per 23,1 milioni di euro, relativi sostanzialmente alla componente relativa al meccanismo dell'Uplift;
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (+25,8 milioni di euro) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel periodo;
- dai dividendi distribuiti da parte delle controllate Terna Interconnector (-11,7 milioni di euro) e Terna Gora (-5,6 milioni di euro) nell'esercizio precedente;
- maggiori dividendi distribuiti da parte della collegata CGES (+0,4 milioni di euro);
- maggiori proventi finanziari per 40,7 milioni di euro sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie per la maggiore liquidità disponibile investita a migliori condizioni di mercato.

9. Imposte dell'esercizio – 416,8 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Imposte dell'esercizio			
<i>Imposte correnti:</i>			
- IRES	364,2	299,0	65,2
- IRAP	85,9	67,3	18,6
Totale imposte correnti	450,1	366,3	83,8
<i>Insorgenza differenze temporanee:</i>			
- anticipate	(41,2)	(41,3)	0,1
<i>Riversamento differenze temporanee:</i>			
- anticipate	6,8	9,9	(3,1)
Totale imposte differite (attive a passive)	(34,4)	(31,4)	(3,0)
Rettifiche imposte anni precedenti	1,1	0,5	0,6
TOTALE	416,8	335,4	81,4

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono pari a 450,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto del maggior risultato prima delle imposte e di maggiori oneri indeducibili rilevati nell'esercizio, per effetto, tra l'altro, dell'abrogazione dei benefici derivanti dalla disciplina dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE - D.L. 50/2017) a partire dal periodo d'imposta 2024.

Le imposte differite nette, pari a -34,4 milioni di euro, registrano una variazione pari a -3,0 milioni di euro, riconducibile principalmente al maggiore accantonamento netto di differite sostanzialmente connesso all'effetto fiscale sugli ammortamenti. Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a 1,1 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti rilevate connesse agli anni pregressi, e rilevano un incremento di 0,6 milioni di euro.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (416,8 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 30,0% in aumento rispetto al 2023 (pari al 28,7%), come già evidenziato precedentemente. Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del tax rate teorico con quello effettivo dell'esercizio.

(€/milioni)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	1.387,2		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 24,0%)		332,9	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,08% su Risultato operativo pari ad 1.518,4 milioni di euro)		77,1	
		410,0	
TAX RATE TEORICO			29,6%
<i>Differenze permanenti IRES</i>			
Retribuzioni indeducibili		0,4	0,1%
Sopravvenienze e minusvalenze		0,4	0,1%
Quote associative		0,2	-
Altre variazioni in aumento		1,8	0,1%
Superammortamento		(3,3)	(0,2%)
Dividendi		(0,3)	(0,1%)
Altre variazioni in diminuzione		(0,1)	-
Quota IRAP 10%		(1,7)	(0,1%)
Retribuzioni indeducibili		0,4	0,1%
<i>Differenze permanenti IRAP</i>			
Oneri finanziari capitalizzati		3,8	0,3%
Costo del personale		0,3	-
Altre variazioni		4,2	0,4%
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti			30,2%
Imposte anni precedenti		1,1	(0,2%)
Totale imposte a carico dell'esercizio		416,8	
TAX RATE EFFETTIVO			30,0%

10. Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita risulta azzerato, e rileva una variazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

11. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,478 euro (numeratore pari a 970,4 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale pari a -12,4 milioni di euro, e denominatore pari a 2.006.064.004,0 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'"IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

12. Immobili, impianti e macchinari – 17.275,6 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2023	146,2	2.368,1	20.717,7	146,0	232,3	2.511,4	26.121,7
Investimenti	0,8	7,8	0,1	5,5	3,4	2.344,0	2.361,6
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	2,0	-	-	2,0	2,7	6,7
Passaggi in esercizio	6,5	125,1	934,9	5,8	33,5	(1.105,8)	-
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	-	-	-	0,3	(0,3)	-
Acquisizioni infragruppo	-	-	3,9	-	-	0,3	4,2
Cessioni infragruppo	-	-	(1,1)	-	-	-	(1,1)
Disinvestimenti e svalutazioni	-	(3,6)	(112,1)	(1,3)	(1,1)	(13,9)	(132,0)
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	(3,4)	-	-	(1,1)	-	(4,5)
Altre variazioni	3,5	(8,0)	(28,5)	(0,2)	(15,7)	(13,8)	(62,7)
COSTO AL 31.12.2024	157,0	2.489,4	21.514,9	155,8	252,4	3.722,2	28.291,7
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2023	(1,5)	(800,7)	(9.440,0)	(101,5)	(165,5)	-	(10.509,2)
Ammortamenti	(0,3)	(59,4)	(537,9)	(7,4)	(20,3)	-	(625,3)
<i>di cui per diritti d'uso</i>	(0,3)	(1,7)	-	-	(1,4)	-	(3,4)
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	-	(2,2)	-	-	-	(2,2)
Acquisizioni infragruppo	-	-	(0,6)	-	-	-	(0,6)
Cessioni infragruppo	-	-	0,3	-	-	-	0,3
Disinvestimenti	-	3,6	108,8	1,3	1,1	-	114,8
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	3,4	-	-	1,1	-	4,5
Altre variazioni	-	-	(0,4)	-	4,3	-	3,9
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2024	(1,8)	(856,5)	(9.869,8)	(107,6)	(180,4)	-	(11.016,1)
Valore contabile							
AL 31.12.2024	155,2	1.632,9	11.645,1	48,2	72,0	3.722,2	17.275,6
<i>di cui per diritti d'uso</i>	4,1	4,7	13,8	-	3,0	2,5	28,1
AL 31.12.2023	144,7	1.567,4	11.277,7	44,5	66,8	2.511,4	15.612,5
<i>di cui per diritti d'uso</i>	4,4	4,4	16,0	-	2,1	0,1	26,9
Δ	10,5	65,5	367,4	3,7	5,2	1.210,8	1.663,1

La categoria "Impianti e macchinari" include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 1.663,1 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni:

- investimenti dell'esercizio (+2.361,6 milioni di euro, di cui 2.334,0 milioni di euro alle Attività Regolate);
- all'acquisizione in data 10 ottobre 2024 dalla controllata Rete S.r.l. di due elettrodotti 132 kV "Roseto RT - Pescara Porta Nuova RT" e 06 kV "Avezzano RT - Carrito RT" per un corrispettivo pari a 3,6 milioni di euro;
- ammortamenti di competenza (-625,3 milioni di euro);
- altre movimentazioni dell'esercizio per -59,6 milioni di euro che includono in particolare i contributi in conto impianti (-48,5 milioni di euro prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal MASE/UE) e i disinvestimenti e svalutazioni pari a -17,2 milioni euro.

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnalano in particolare: proseguimento delle attività di realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (654,7 milioni di euro), avvio delle attività di progettazione esecutiva legate alla realizzazione dell'Adriatic Link (118,5 milioni di euro), avvio delle attività di progettazione esecutiva legate alla realizzazione del SA.CO.I.3 (83,4 milioni di euro), avanzamento delle attività di realizzazione dell'elettrodotto Paternò-Pantano-Priolo (22,5 milioni di euro), Progetti Olimpiadi (99,4 milioni di euro), Colunga-Calenzano (38,6 milioni di euro), Bolano-Annunziata (31,3 milioni di euro), Cassano-Chiari (27,3 milioni di euro), realizzazione dei reattori e dei resistori stabilizzanti (rispettivamente 16,2 milioni di euro e 9,4 milioni di euro), installazione dei compensatori sincroni (21,8 milioni di euro) e ampliamento della rete in fibra ottica progetto "Fiber for the Grid" (9,6 milioni di euro).

13. Avviamento – 190,2 milioni di euro

L'avviamento, pari a 190,2 milioni di euro, è riferito al valore derivante dall'apporto di fusione delle controllate RTL (88,6 milioni di euro, incorporata nel 2008) e di Terna Rete Italia S.r.l. (101,6 milioni di euro incorporata nel 2017).

La voce non rileva scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Impairment test

Cash Generating Unit – perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

Ai fini dell'esercizio di impairment è stata considerata la *Cash Generating Unit (CGU)* riferibile al perimetro delle Attività Regolate di Terna S.p.A.. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione della Società è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Ai fini della determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd *Carrying Amount*) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2024 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Società come rapporto tra l'enterprise value (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda della Società. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

14. Attività immateriali – 692,5 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	665,1	135,4	634,0	129,8	1.564,3
Fondo ammortamento	(456,4)	(101,7)	(432,9)	-	(991,0)
SALDO AL 31.12.2023	208,7	33,7	201,1	129,8	573,3
Investimenti	-	-	0,2	264,1	264,3
Passaggi in esercizio	61,9	-	137,3	(199,2)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	-	(0,7)	(0,7)
Ammortamenti	(45,6)	(5,7)	(103,4)	-	(154,7)
Altre variazioni	10,3	-	-	-	10,3
SALDO AL 31.12.2024	235,3	28,0	235,2	194,0	692,5
Costo	741,3	135,4	771,5	194,0	1.842,2
Fondo ammortamento	(506,0)	(107,4)	(536,3)	-	(1.149,7)
SALDO AL 31.12.2024	235,3	28,0	235,2	194,0	692,5
Δ	26,6	(5,7)	34,1	64,2	119,2

Le attività immateriali ammontano a 692,5 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'“IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2024 pari a 235,3 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 76,2 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2023 pari rispettivamente a 208,7 milioni di euro e 41,7 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 28,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi (167,7 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto al 31 dicembre 2023 (+119,2 milioni di euro) è attribuibile essenzialmente all'effetto netto degli investimenti (+264,3 milioni di euro, di cui 96,4 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (-154,7 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (264,3 milioni di euro interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (47,1 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (15,3 milioni di euro), per il Sistema Metering (2,8 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (4,6 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (154,9 milioni di euro).

15. Attività per imposte anticipate – 156,2 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2024
IMPOSTE ANTICIPATE					
Immobili, impianti e macchinari	89,2	32,9	-	-	122,1
Fondo rischi e oneri	16,4	4,5	(1,7)	-	19,2
Passività verso i dipendenti	1,3	3,8	(2,1)	-	3,0
Derivati CFH e Attività finanziarie	(13,4)	-	-	8,8	(4,6)
Affrancamento avviamento	11,9	-	(3,0)	-	8,9
Altro	10,7	-	-	-	10,7
Totale imposte anticipate	116,1	41,2	(6,8)	8,8	159,3
IMPOSTE DIFFERITE					
Benefici al personale e strumenti finanziari	(3,1)	-	-	-	(3,1)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	(3,1)	-	-	-	(3,1)
ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	113,0	41,2	(6,8)	8,8	156,2

Il saldo della voce, pari a 156,2 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite della Società.

Le attività per imposte anticipate (159,3 milioni di euro) evidenziano un incremento netto di 43,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile alle seguenti movimentazioni:

- accantonamenti per 8,8 milioni di euro, imputabili all'effetto fiscale che ha impatto nel Conto economico complessivo, prevalentemente relativi alla movimentazione degli strumenti finanziari di Cash Flow Hedge;

- accantonamenti per 32,9 milioni di euro imputabili agli accantonamenti per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche;
- accantonamenti netti per 2,8 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi ed oneri principalmente per l'effetto fiscale sui canoni di attraversamento (2,3 milioni);
- accantonamenti netti per 1,7 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi ed oneri connessi alle passività del personale;
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziato per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. per 3,0 milioni di euro.

Le passività per imposte differite (-3,1 milioni di euro) risultano in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2023.

16. Attività finanziarie

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Partecipazioni in imprese controllate	al costo	1.115,1	1.119,0	(3,9)
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	al costo	46,8	46,8	-
Depositi in Garanzia	costo ammortizzato	372,4	285,0	87,4
Titoli di Stato	FVTOCI	-	119,1	(119,1)
Derivati Cash Flow Hedge	FVTOCI	-	17,4	(17,4)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		1.534,3	1.587,3	(53,0)
Titoli di Stato	FVTOCI	121,9	96,8	25,1
Altri titoli	FVPLN-FVTOCI	104,6	100,4	4,2
Time Deposit	costo ammortizzato	200,0	150,0	50,0
Attività differite su contratti derivati CFH		1,2	7,3	(6,1)
Altre attività finanziarie correnti		19,3	14,1	5,2
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		447,0	368,6	78,4

La voce "Attività finanziarie non correnti" rileva le seguenti partite.

Il valore delle "Partecipazioni in imprese controllate" (1.115,1 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un decremento di 3,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, per effetto della svalutazione della partecipazione in Terna Plus a seguito dell'adeguamento della partecipazione al valore del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2024.

Il valore delle "Partecipazioni in imprese collegate" (46,8 milioni di euro) si riferisce principalmente alle partecipazioni nelle società collegate CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), CESI S.p.A. (pari a 17,5 milioni di euro), CORESO S.A. (pari a 0,2 milioni di euro) e nelle società a controllo congiunto ELMED Etudes S.a.r.l. (0,3 milioni di euro) e Selene CC S.A. (2,1 milioni di euro). Il valore risulta in linea con l'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2024, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.



DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	300.000	100%	21.461.425
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Cma Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	208.000.000	100%	208.000.000
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	73.292.803
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	19.926
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	790.178.808
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Euro	2.000.000	100%	12.282.156
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza ed assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Euro	10.000	1%**	100
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward	Roma	Euro	10.000	100%	9.810.000
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico				

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.

** 99% detenuto da Selene CC S.A.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,68%	17.563.381
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	15,84%	210.742
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	22,08%	26.694.419
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
Equigy B.V.	Arnhem (Olanda)	Euro	50.000	20,00%	10.000
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.				
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	2.016.120	50,00%	274.917
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				
SEleNe CC S.A.	Salonicco (Grecia)	Euro	6.210.000	33,33%	2.071.219
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				

* Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.

La voce rileva altresì:

- i depositi a garanzia (372,4 milioni di euro) che accolgono il Fondo di Garanzia Interconnector (180,2 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 in aumento rispetto all'esercizio precedente di 19,1 milioni di euro, e i Depositi Capacity Market (192,2 milioni di euro) che accolgono

i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel⁵ e successive modifiche e integrazioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 68,3 milioni di euro;

- il decremento, pari a -17,4 milioni di euro, dei derivati di Cash Flow Hedge, a copertura dei finanziamenti per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e per la variazione del portafoglio derivati. Il saldo è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento;
- il decremento pari a 119,1 milioni di euro dei Titoli di Stato a seguito della riclassifica degli stessi nelle attività finanziarie correnti.

La voce "Attività finanziarie correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 78,4 milioni di euro in considerazione principalmente dell'incremento dei time deposit a breve termine effettuati nel periodo (per un ammontare netto di +50 milioni di euro), della variazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sugli investimenti finanziari (per un importo di +5,2 milioni di euro) e della variazione dei Titoli di Stato italiani e degli altri titoli in portafoglio (+29,3 milioni di euro), parzialmente compensato dalla rilevazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sui contratti derivati (-6,1 milioni di euro).

17. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,7	3,8	(0,1)
Depositi presso terzi	1,4	1,3	0,1
Crediti non correnti vs imprese Controllate	2,7	2,8	(0,1)
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	7,8	7,9	(0,1)
Crediti correnti vs imprese Controllate	0,4	0,4	-
Altri crediti tributari	40,4	42,4	(2,0)
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	3,4	2,9	0,5
Anticipi a fornitori	2,6	1,8	0,8
Risconti e ratei attivi operativi	10,0	9,5	0,5
Crediti verso altri	3,7	4,6	(0,9)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	60,5	61,6	(1,1)

Le "Altre attività non correnti" (7,8 milioni di euro) risultano in linea rispetto all'esercizio precedente, rilevano sostanzialmente i crediti verso imprese controllate rilevati nell'ambito dei piani di incentivazione a favore del personale delle Società con pagamento basato su azioni (Piano di Performance Share 2021-2025, 2022-2026 e 2024-2028⁶).

La voce "Altre attività correnti", pari a 60,5 milioni di euro, rileva un decremento di 1,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, riferibile essenzialmente a:

- variazione degli "altri crediti tributari" (-2,0 milioni di euro) imputabili principalmente ai minori crediti verso l'erario per IVA (-13,0 milioni di euro), compensati da maggiori crediti per ritenute sugli interessi attivi (+4,9 milioni di euro) e maggiori crediti verso l'erario per IRES (+6,0 milioni di euro);
- decremento dei "crediti verso altri" (-0,9 milioni di euro) sostanzialmente relativi ad altre partite da regolare rilevate nell'esercizio precedente ed incassate nei primi giorni del 2024.

⁵ La disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva è stata approvata con DM del 28/06/2019. I depositi sono stati versati dagli operatori assegnatari in esito alle procedure concorsuali organizzate da Terna il 6 e 28 novembre 2019; essi sono a garanzia dell'intero mercato della capacità a valere dal 2022, la cui finalità è di assicurare il raggiungimento ed il mantenimento dell'adeguatezza del sistema elettrico nazionale, tale da soddisfare strutturalmente i consumi attesi di energia elettrica più i margini di riserva di potenza necessari a rispettare prefissati livelli di sicurezza e qualità del servizio.

⁶ Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. rispettivamente del 16 giugno 2021, del 15 giugno 2022, del 14 giugno 2023 e 26 giugno 2024 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2021-2025, 2022-2026, 2023-2027 e 2024-2028, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 30 aprile 2021, del 29 aprile 2022, del 9 maggio 2023 e del 10 maggio 2024 rispettivamente. I quattro Piani LTI prevedono l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

18. Crediti commerciali – 2.936,1 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Crediti partite energia	2.186,9	1.268,5	918,4
Crediti per corrispettivo CTR	682,1	576,3	105,8
Altri crediti commerciali	21,5	60,6	(39,1)
Crediti verso controllate	45,6	23,4	22,2
CREDITI COMMERCIALI	2.936,1	1.928,8	1.007,3

I crediti commerciali ammontano a 2.936,1 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (70,6 milioni di euro per partite energia, di cui 73,6 milioni di euro riferito ai crediti di dispacciamento non recuperabili e per i quali è stata presentata l'istanza di ristoro, come disciplinato dalla delibera n. 5/2024⁷ e 8,3 milioni di euro per altre partite nel 2024 contro 13,3 milioni di euro per partite energia e 10,2 milioni di euro per altre partite nel 2023, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione "E. Impegni e rischi"); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il fair value.

Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione".

Crediti partite energia – 2.186,9 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Società (1.415,9 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (750,5 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (20,5 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio.

I crediti registrano un incremento di 918,4 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2023 derivanti principalmente da:

- incremento dei crediti per l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento ("perimetro borsa") per 718,2 milioni di euro riferiti essenzialmente al corrispettivo Uplift che risente principalmente del recupero e del conseguente trasferimento del beneficio agli utenti dei saldi positivi maturati a seguito della riduzione dei costi in ambito MSD;
- incremento delle partite legate al Mercato della Capacità per 91 milioni di euro per i maggiori crediti relativi ai corrispettivi a copertura rispetto al costo di riferimento a fine 2024;
- incremento delle partite creditorie (58,8 milioni di euro) derivanti dai meccanismi di incentivazione finalizzati alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivo MSD, Delibere 597/2021 e 132/2022) per effetto della rilevazione del premio di competenza del 2024 (374,1 milioni di euro⁸ al lordo dell'effetto dell'attualizzazione) al netto degli incassi dell'anno secondo le modalità previste dalla disciplina di riferimento (315,3 milioni di euro, di cui 50 milioni riferiti agli incentivi intrazonali ex Delibera 699/2018);
- partita creditoria rilevata per effetto del ristoro dei crediti incagliati deliberato con provvedimento ARERA n. 5/2024⁹ (36,3 milioni di euro, al netto degli incassi del periodo).

Crediti per corrispettivo CTR – 682,1 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 682,1 milioni di euro, è riferito alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Tale credito registra un incremento di 105,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto dell'aggiornamento tariffario – ex Delibera 632/2023¹⁰, della rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 nonché della rilevazione del credito a copertura dei maggiori oneri 2024 non coperti dall'apposita componente tariffaria relativa al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)¹¹, riconosciuto a partire dal 2020 attraverso il corrispettivo CTR.

⁷ L'ARERA, con la delibera 5/2024, ha definito le modalità per il riconoscimento a Terna dei crediti che, nonostante l'esperimento delle necessarie azioni di recupero, risultino non recuperabili a causa dell'insolvenza degli utenti del dispacciamento e dei titolari dei contratti per il servizio di importazione virtuale (finanziatori degli interconnector e shipper- del. ARERA 179/09).

⁸ Include i proventi di attualizzazione pari a 28,2 milioni di euro.

⁹ L'ARERA, con la delibera 5/2024, ha definito le modalità per il riconoscimento a Terna dei crediti che, nonostante l'esperimento delle necessarie azioni di recupero, risultino non recuperabili a causa dell'insolvenza degli utenti del dispacciamento e dei titolari dei contratti per il servizio di importazione virtuale (finanziatori degli interconnector e shipper- del. ARERA 179/09).

¹⁰ "Determinazione dei ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e delle tariffe di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2024" con cui vengono determinati i ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e le tariffe di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2024, che riflette l'aggiornamento previsto dalle delibere Arera 556/2023 e 615/2023.

¹¹ Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. I relativi oneri trovano allocazione tra i "Debiti energia partite non passanti".

Altri crediti commerciali – 21,5 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali, pari a 21,5 milioni di euro rilevano un decremento di 39,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in particolare per minori attività consuntivate nell'ultimo trimestre dell'esercizio nell'ambito del business Non Regolato.

Crediti verso controllate – 45,6 milioni di euro

La voce, pari a 45,6 milioni di euro, è relativa sostanzialmente alle prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio in esecuzione dei contratti in essere nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (23,7 milioni di euro), principalmente per il canone per l'affitto del ramo d'azienda (8,8 milioni di euro) e per i servizi amministrativi (7,2 milioni di euro), e della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. (18,4 milioni di euro).

La voce rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente (+22,2 milioni di euro), per effetto sostanzialmente dei maggiori crediti verso le controllate Terna Energy Solutions S.r.l. (+12,6 milioni di euro, relativi alla cessione di Fibra Ottica) e Terna Rete Italia S.p.A. (+8,9 milioni di euro), rilevati nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 2.415,3 milioni di euro

Le disponibilità liquide, pari a 2.415,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024, registrano un decremento di 956,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 e sono costituite da 2.013,0 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili, 142,4 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa e 259,9 milioni di euro al saldo netto attivo dei conti correnti intersocietari intrattenuti dalla Società con le sue controllate.

20. Crediti per imposte sul reddito – 3,3 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito, pari a 3,3 milioni di euro, risultano in linea al saldo rilevato al 31 dicembre 2023.

Passivo

21. Patrimonio netto – 6.976,1 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva azioni proprie - (31,4) milioni di euro

La Società, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2024-2028 deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 10 maggio 2024, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 4 ottobre 2024 ha acquistato n. 998.428 azioni proprie (pari allo 0,050% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 8,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, del Piano Performance Share 2021-2025, del Piano Performance Share 2022-2026 e del Piano Performance Share 2023-2027.

Inoltre, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 4 giugno 2024, la Capogruppo ha attribuito n. 1.060.240 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2021-2025, per un controvalore di circa 6,4 milioni di euro.

Terna S.p.A., pertanto, al 31 dicembre 2024 detiene complessivamente 4.151.848 azioni proprie (pari allo 0,207% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 31,4 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 1.835,6 milioni di euro

La Riserva è valorizzata per le obbligazioni ibride perpetue subordinate non convertibili green e a tasso fisso ("green bond ibrido") emesse da Terna S.p.A.:

- Bond emesso in data 2 febbraio 2022, per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro (989,0 milioni di euro al netto dei costi accessori). L'obbligazione, non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048;
- Bond emesso in data 4 aprile 2024, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro (842,1 milioni di euro al netto dei relativi costi accessori). Il bond, non "callable" per sei anni, ha un prezzo di emissione fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 e avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso midswap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

Nell'ambito della voce è stato rilevato l'effetto fiscale sui costi accessori ai suddetti bond per un ammontare complessivo pari a +4,5 milioni di euro.

Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e Altre riserve – 776,1 milioni di euro

La Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e le Altre riserve al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a 776,1 milioni di euro e rilevano una variazione rispetto al 31 dicembre 2023 pari a -27,5 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - cash flow hedge (-30,3 milioni di euro che include il costo della copertura pari a -0,1 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale);
- per l'adeguamento al fair value delle attività finanziarie sui titoli (+2,3 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+0,2 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale).

Utili e perdite accumulate – 3.134,4 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 161,3 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2023 (+152,2 milioni di euro), rispetto alla distribuzione del dividendo 2023 da parte della Società (pari complessivamente a 682,6 milioni di euro), alla rilevazione degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-2,6 milioni di euro) e la rilevazione dell'effetto fiscale su tali interessi relativi all'obbligazione ibrida emessa il 2 febbraio 2022 maturati sino al 31 dicembre 2024 (+11,4 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2024 e saldo dividendo 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 6 novembre 2024, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2024 pari a 11,92 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2024, previo stacco in data 18 novembre 2024 della cedola n. 41, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 19 novembre 2024.

L'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2024 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo per l'intero esercizio 2023 pari a 33,96 centesimi di euro per azione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di cui 22,50 centesimi di euro per azione a saldo dividendo (messo in pagamento a decorrere dal 26 giugno 2024 e con "data stacco" coincidente con il 24 giugno 2024 della cedola n. 40) e di cui 11,46 centesimi di euro a saldo dell'acconto sul dividendo posto in pagamento dal 22 novembre 2023.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

	31.12.2024	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserve di capitale:			
- strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue	1.835,6	-	-
- altre	416,1	A,B,C	416,1
Riserve di utili:			
- riserva legale	88,4	B	88,4
- di utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti, di cash flow hedge e di attività finanziarie al netto dell'effetto fiscale	15,0	-	-
- riserva per pagamenti basati su azioni (LTI)	11,2	-	-
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(31,4)	-	-
- altre	333,8	A,B,C	333,8
Utili e perdite accumulate	3.134,4	A,B,C	3.134,4
Acconto dividendi	(239,6)	A,B,C	-
TOTALE	6.005,7		

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

La quota distribuibile fa riferimento per 493,2 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

22. Finanziamenti e passività finanziarie

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Prestiti Obbligazionari	6.048,3	5.664,2	384,1
Finanziamenti bancari	5.329,9	3.705,0	1.624,9
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	11.378,2	9.369,2	2.009,0
Derivati CFH	11,8	-	11,8
Derivati FVH	47,0	164,5	(117,5)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	58,8	164,5	(105,7)
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	1.631,2	1.190,4	440,8
Prestiti Obbligazionari	499,5	826,4	(326,9)
Finanziamenti bancari	165,7	542,6	(376,9)
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	665,2	1.369,0	(703,8)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	110,1	113,7	(3,6)
TOTALE	13.843,5	12.206,8	1.636,7

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono incrementati di 1.636,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 13.843,5 milioni di euro. La variazione è riconducibile prevalentemente:

- all'incremento dei prestiti obbligazionari pari a 57,2 milioni di euro principalmente a seguito dell'emissione obbligazionaria lanciata da Terna a gennaio 2024 pari a 850 milioni di euro e dell'adeguamento al costo ammortizzato, in parte compensato dal rimborso di un'emissione obbligazionaria per 800 milioni di euro avvenuto a ottobre 2024. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento dei finanziamenti bancari, pari a 1.248,0 milioni di euro, a seguito del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 2.400,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 1.000,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- al decremento del fair value degli strumenti finanziari derivati (-105,7 milioni di euro) dovuto alla variazione del relativo portafoglio e della curva dei tassi di interesse di mercato;
- all'incremento dei finanziamenti a breve termine (440,8 milioni di euro) dovuto all'utilizzo di linee di credito a breve termine e all'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2024 e al 31.12.2023:

(€/milioni)

	ISIN	PREZZO AL 31.12.2024	PREZZO AL 31.12.2023
Bond scadenza 2024:	XS0203712939	-	100,92
Bond scadenza 2025:	XS2033351995	98,53	94,95
Bond scadenza 2026:	XS1371569978	98,14	95,96
Bond scadenza 2026:	XS1980270810	97,99	95,51
Bond scadenza 2027:	XS1652866002	96,81	94,40
Bond scadenza 2027:	XS2536846236	101,19	100,33
Bond scadenza 2028:	XS1503131713	94,02	91,46
Bond scadenza 2029:	XS2357205587	89,43	86,53
Bond scadenza 2029:	XS2607193435	102,57	102,26
Bond scadenza 2030:	XS2237901355	85,82	82,94
Bond scadenza 2031:	XS2748847204	101,66	-
Bond scadenza 2032:	XS2209023402	83,82	81,82
Bond scadenza 2033:	XS2655852726	103,41	103,26

Fonte esterne da BNP Paribas, Bloomberg e MorganStanley.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2023			RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2024		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO					DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. 2024	800,0	826,4	807,4	(800,0)	-	(26,4)	(826,4)	-	-	-
Prestito Obb. 2025	500,0	498,5	474,7	-	-	1,0	1,0	500,0	499,5	492,6
Private Placement 2026	80,0	79,7	76,8	-	-	0,1	0,1	80,0	79,8	78,5
Prestito Obb. 2026	500,0	499,2	477,6	-	-	0,3	0,3	500,0	499,5	489,9
Prestito Obb. 2027	100,0	99,8	100,3	-	-	0,1	0,1	100,0	99,9	101,2
Private Placement 2027	1.000,0	988,0	944,0	-	-	3,3	3,3	1.000,0	991,3	968,1
Prestito Obb. 2028	750,0	712,9	685,9	-	-	7,6	7,6	750,0	720,5	705,2
Prestiti Obb. 750_2029	750,0	742,7	766,9	-	-	1,3	1,3	750,0	744,0	769,3
Prestiti Obb. 2029	600,0	597,6	519,2	-	-	0,4	0,4	600,0	598,0	536,6
Prestiti Obb. 2030	500,0	437,0	414,7	-	-	13,0	13,0	500,0	450,0	429,1
Prestiti Obb. 2031	-	-	-	-	850,0	(7,4)	842,6	850,0	842,6	864,1
Prestiti Obb. 2032	500,0	366,3	409,1	-	-	13,2	13,2	500,0	379,5	419,1
Prestiti Obb. 2033	650,0	642,5	671,2	-	-	0,7	0,7	650,0	643,2	672,2
Totale Prestiti obbligazionari	6.730,0	6.490,6	6.347,8	(800,0)	850,0	7,2	57,2	6.780,0	6.547,8	6.525,9
Finanziamenti	3.799,4	4.237,6	4.237,6	(1.139,9)	2.400,0	(12,9)	1.247,2	5.609,5	5.484,8	5.484,8
Leasing	10,0	10,0	10,0	(3,4)	-	4,2	0,8	10,8	10,8	10,8
Totale finanziamenti	3.809,4	4.247,6	4.247,6	(1.143,3)	2.400,0	(8,7)	1.248,0	5.620,3	5.495,6	5.495,6
Tot. Indebitamento finanziario	10.539,4	10.738,2	10.595,4	(1.943,3)	3.250,0	(1,5)	1.305,2	12.400,3	12.043,4	12.021,5

Al 31 dicembre 2024, Terna dispone di una capacità addizionale di debito di 3.905,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility* totalmente disponibili.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	PERIODO DI SCADENZA		QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2026	2027	2028	2029	2030	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2024	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2024
		31.12.2023*	31.12.2024*											
	2024	826,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,90%	0,89%
	2025	498,5	499,5	500,0	-	-	-	-	-	-	-	(0,5)	0,13%	0,32%
	2026	499,2	499,5	-	500,0	500,0	-	-	-	-	-	(0,5)	1,00%	1,29%
	2026	79,7	79,8	-	80,0	80,0	-	-	-	-	-	(0,2)	1,60%	1,80%
	2027	988,0	991,3	-	1.000,0	- 1.000,0	-	-	-	-	-	(8,7)	1,38%	1,92%
P.O.	2027	99,8	99,9	-	100,0	- 100,0	-	-	-	-	-	(0,1)	3,44%	2,78%
	2028	712,9	720,5	-	750,0	-	-	750,0	-	-	-	(29,5)	1,00%	1,31%
	2029	597,6	598,0	-	600,0	-	-	-	600,0	-	-	(2,0)	0,38%	1,71%
	2029	742,7	744,0	-	750,0	-	-	-	750,0	-	-	(6,0)	3,63%	3,71%
	2030	437,0	450,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	-	(50,0)	0,38%	3,79%
	2031	-	842,6	-	850,0	-	-	-	-	-	850,0	(7,4)	3,50%	3,65%
	2032	366,3	379,5	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(120,5)	0,75%	3,16%
	2033	642,5	643,2	-	650,0	-	-	-	-	-	650,0	(6,8)	3,88%	3,82%
BEI	2046	2.407,2	3.270,4	47,7	3.340,7	58,5	117,1	156,0	192,1	192,1	2.624,9	(118,0)	2,65%	2,63%
Finanziamento Terna	2024	300,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	(1,25%)
Totale tasso fisso		9.197,8	9.818,2	547,7	9.620,7	638,5	1.217,1	906,0	1.542,1	692,1	4.624,9	(350,2)		
BEI	2041	836,3	721,0	115,3	605,7	115,3	115,3	115,3	96,0	103,3	60,5	-	4,31%	2,16%
Finanziamento Terna	2029	699,4	1.498,5	-	1.500,0	-	-	-	1.500,0	-	-	(1,5)	4,36%	4,81%
Totale tasso variabile		1.535,7	2.219,5	115,3	2.105,7	115,3	115,3	115,3	1.596,0	103,3	60,5	- 1,5		
TOTALE		10.733,5	12.037,7	663,0	11.726,4	753,8	1.332,4	1.021,3	3.138,1	795,4	4.685,4	(351,7)		

* Il saldo non include le commissioni riscantate pari a 5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

** Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2024.

*** È la media dei tassi fissati nei sottoperiodi.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2024	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing operativi	10,0	10,8	2,7	8,1
TOTALE	10,0	10,8	2,7	8,1

Si precisa che al 31 dicembre 2024 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevati in applicazione del principio IFRS16 corrispondono a 3,4 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2024 è pari a 12.037,7 milioni di euro (663,0 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 11.726,4 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value), di cui 4.685,4 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Passività finanziarie non correnti – 58,8 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Derivati CFH	11,8	-	11,8
Derivati FVH	47,0	164,5	(117,5)
TOTALE	58,8	164,5	(105,7)

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 58,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024, accoglie la valorizzazione al fair value dei derivati di *fair value hedge* e di *cash flow hedge*.

Il calcolo del fair value è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento pari a 105,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2023, è attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

Finanziamenti a breve termine – 1.631,2 milioni di euro

La voce “Finanziamenti a breve termine” pari a 1.631,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024, rileva un incremento di 440,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 essenzialmente a seguito dell’utilizzo di linee di credito a breve termine e dell’emissione di Commercial Paper da parte della Società.

Passività finanziarie correnti – 110,1 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Altre passività finanziarie correnti	-	38,5	(38,5)
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	-	1,3	(1,3)
Prestito obbligazionario	75,1	53,5	21,6
Finanziamenti	35,0	20,4	14,6
TOTALE	110,1	113,7	(3,6)

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2024, pari a 110,1 milioni di euro, mostrano un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 di 3,6 milioni di euro essenzialmente imputabile al pagamento all’operatore tunisino STEG della quota di competenza dell’anticipo relativo al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (-38,5 milioni di euro), compensato dal valore degli oneri finanziari netti maturati sui prestiti obbligazionari, sui finanziamenti e sui contratti derivati e non ancora liquidati (+35,0 milioni di euro).

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	402,3
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	2.013,0
C. Altre attività finanziarie correnti**	445,8
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.861,1
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.631,2
F. Parte corrente dell’indebitamento non corrente***	774,1
G. Indebitamento finanziario corrente (D+E+F)	2.405,3
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(455,8)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	5.341,7
J. Strumenti di debito*****	6.095,3
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)	11.437,0
L. Indebitamento finanziario netto (H) + (K)	10.981,2

* Corrisponde alla voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” per il valore dei depositi e degli investimenti a breve termine **Corrisponde alla voce “Attività finanziarie correnti” per il valore dei Titoli di Stato (226,5 milioni di euro) dei time deposit (200,0 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (19,3 milioni di euro).

*** Corrisponde alla voce “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine” per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (163,0 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (499,5 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (2,7 milioni di euro) e alla voce “Passività finanziarie correnti” per il valore dei ratei passivi (110,1 milioni di euro) e alla voce “Attività finanziarie correnti” per il valore dei derivati attivi (-1,2 milioni di euro).

**** Corrisponde alla voce “Finanziamenti a lungo termine” per il valore dei finanziamenti (5.321,8 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (8,1 milioni di euro) e alla voce “Passività finanziarie non correnti” per il valore dei derivati passivi sui finanziamenti (11,8 milioni di euro).

***** Corrisponde alla voce “Finanziamenti a lungo termine” per il valore dei prestiti obbligazionari (6.048,3 milioni di euro) e alla voce “Attività finanziarie non correnti” per il valore dei derivati passivi sulle obbligazioni (47,0 milioni di euro).

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio Consolidato.

23. Benefici per i dipendenti – 11,2 milioni di euro

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2024 è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2023	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/ (PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2024
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà	0,9	0,1	-	(0,1)	-	0,9
Totale	0,9	0,1	-	(0,1)	-	0,9
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	3,6	-	0,1	(0,1)	-	3,6
Sconto energia	0,2	-	-	(0,1)	-	0,1
IMA	0,5	-	-	(0,1)	-	0,4
Totale	4,3	-	0,1	(0,3)	-	4,1
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
ASEM	6,0	0,3	0,2	(0,2)	(0,2)	6,1
Totale	6,1	0,3	0,2	(0,2)	(0,2)	6,2
Totale	11,3	0,4	0,3	(0,6)	(0,2)	11,2

La voce, pari a 11,2 milioni di euro, registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 pari a 0,1 milioni di euro, attribuibile principalmente alla variazione degli utili e perdite attuariali e agli accantonamenti (+0,2 milioni di euro relativi sostanzialmente all'ASEM).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico					
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,1	-	(0,1)	0,3	0,3
- (ricavo) per curtailment e altri costi	-	-	0,1	-	0,1
- interessi attivi e passivi	-	0,1	-	0,2	0,3
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	0,1	0,1	-	0,5	0,7

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali		
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(0,2)	(0,2)
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(0,2)	(0,2)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2023, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2024 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,18%	2,93%	3,18%	3,38%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	-	-	2,70%
Duration (in anni)	17,71	6,00	3,37	4,71	13,80

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,8	3,5	0,3	0,2	5,9	10,8
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,8	3,6	0,3	0,3	6,3	11,3
Tasso di inflazione +0,25%	0,1	3,6	-	-	-	4,5
Tasso di inflazione -0,25%	0,8	3,5	-	-	-	4,4
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	-	-	-	-	6,2	6,2
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	-	-	-	-	6,0	6,0

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2024	-	0,8	0,3	0,1	0,3	1,5
Entro il 2025	-	0,5	-	-	0,3	0,9
Entro il 2026	-	0,1	-	-	0,5	0,6
Entro il 2027	0,1	0,4	-	-	0,4	0,9
Entro il 2028	-	0,3	0,1	-	0,5	0,9
Oltre 5 anni	0,8	1,5	0,0	-	4,1	6,4
TOTALE	0,9	3,6	0,4	0,1	6,1	11,2

24. Fondi rischi e oneri – 120,4 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI E ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2023	10,4	64,4	33,6	108,4
Accantonamenti	2,2	15,9	11,8	29,9
Utilizzi e altri movimenti	(2,9)	(8,9)	(6,1)	(17,9)
Valore al 31.12.2024	9,7	71,4	39,3	120,4

Fondo vertenze e contenzioso – 9,7 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2024, pari a 9,7 milioni di euro, accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Società per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento netto di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori utilizzi rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 71,4 milioni di euro

Il fondo rileva un saldo al 31 dicembre 2024 pari a 71,4 milioni di euro e accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla regolazione della qualità del servizio elettrico, ai piani di incentivazione del personale, ai canoni di attraversamento elettrico e ad aspetti di natura fiscale.

Rispetto all'esercizio precedente, rileva un incremento netto (7,0 milioni di euro), per effetto in particolare di:

- accantonamenti netti riferiti ai canoni di attraversamento (7,5 milioni di euro);
- accantonamento netto per 1,3 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli utilizzi per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi;
- utilizzi netti per 2,2 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 39,3 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte della Società. La voce registra un incremento netto pari a 5,7 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

25. Altre passività non correnti – 453,7 milioni di euro

La voce, pari a 453,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (22,6 milioni di euro), le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (59,1 milioni di euro) e il Fondo Garanzia *Interconnector* (182,8 milioni di euro) istituito dalla Legge di Stabilità 2016 per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09). Inoltre accoglie il valore dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità e dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi assunti sui contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (189,1 milioni di euro).

L'incremento della voce, pari a 80,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva essenzialmente dall'aumento dei depositi cauzionali ricevuti da parte degli operatori e successive modifiche e integrazioni (+68,4 milioni di euro) e dalla movimentazione del Fondo Garanzia *Interconnector* (+18,9 milioni di euro), al netto della liquidazione di parte delle partite debitorie incluse nel ramo aziendale (-1,6 milioni di euro), con particolare riferimento al TFR del personale dipendente che ha aderito al piano di ricambio generazionale avviato dall'azienda, e del rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a -5,2 milioni di euro).

26. Passività correnti

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Finanziamenti a breve termine*	1.631,2	1.190,4	440,8
Quota correnti dei finanziamenti a lungo termine*	665,2	1.369,0	(703,8)
Debiti commerciali	3.565,6	2.669,7	895,9
Debiti per imposte sul reddito	90,5	2,9	87,6
Passività finanziarie correnti*	110,1	113,7	(3,6)
Altre passività correnti	657,8	659,6	(1,8)
TOTALE	6.720,4	6.005,3	715,1

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 25. Finanziamenti e passività finanziarie

Debiti commerciali – 3.565,5 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	2.199,5	1.675,6	523,9
- Debiti partite non energia	151,7	139,3	12,4
Debiti verso società controllate non energia	1.212,9	852,3	360,6
Debiti verso società collegate	0,7	1,7	(1,0)
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,7	0,8	(0,1)
TOTALE	3.565,5	2.669,7	895,8

Debiti verso fornitori**Debiti partite energia**

L'incremento della voce per 523,9 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2023 è essenzialmente imputabile ai Debiti per partite energia passanti (529,7 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile in massima parte a:

- incremento dei debiti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (353,6 milioni di euro) per i minori pagamenti nel 2024 a reintegrazione dei costi deliberati dall'ARERA ai titolari degli impianti¹²;
- maggiori debiti riferiti al Corrispettivo per il servizio di Interrompibilità (96,9 milioni di euro) per effetto degli oneri legati alle partite di conguaglio da regolare con gli assegnatari del servizio;
- incremento dei debiti (80,6 milioni di euro) riferiti ai costi per l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (+12,4 milioni di euro) è attribuibile in massima parte alle maggiori attività consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Debiti verso società controllate non energia

La voce, pari a 1.212,9 milioni di euro, rileva un incremento di 360,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai maggiori debiti verso Terna Rete Italia S.p.A. (+356,6 milioni di euro), per effetto delle maggiori attività di investimento consuntivate dalla controllata nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto l'analogo periodo del 2023.

Debiti verso società collegate

La voce, pari a 0,7 milioni di euro, evidenzia un decremento di 1,0 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, stanzialmente per i minori debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute dalla società, in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 315,5 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2024-2028.

Debiti per imposte sul reddito – 90,5 milioni di euro

La voce pari a 90,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rileva un aumento di 87,6 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2022, per l'effetto netto delle imposte di competenza, come già evidenziato, della definizione delle imposte relative all'esercizio precedente e dei minori acconti versati nell'esercizio.

¹² L'ARERA ha disposto pagamenti in favore dei titolari di Unità Essenziali tramite le deliberazioni n. 32-44-65-166-293-308-399-440-460-461-469-470-471-485-486-487-502-503-519-520-537-541-542/2024.

Altre passività correnti – 657,8 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Acconti	327,2	259,2	68,0
Altri debiti tributari	91,3	76,2	15,1
Debiti verso istituti di previdenza	10,8	8,7	2,1
Debiti verso società controllate	6,0	1,1	4,9
Debiti verso il personale	24,3	16,8	7,5
Altri debiti verso terzi	198,2	297,6	(99,4)
TOTALE	657,8	659,6	(1,8)

Acconti

Tale voce (327,2 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2024.

Rispetto al dato 2023 (259,2 milioni di euro), si registra un incremento di 68,0 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 50,8 milioni di euro, e dei nuovi acconti ricevuti da terzi.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 91,3 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio, oltre che il saldo dell'IVA di Gruppo che risulta al fine esercizio.

La voce evidenzia un incremento di 15,1 milioni di euro sostanzialmente per il maggiore debito IVA rilevato al 31 dicembre 2024 (+14,7 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 10,8 milioni di euro, la voce incrementa di 2,1 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente principalmente per maggiori contributi riguardanti l'incentivazione all'esodo (+0,8 milioni di euro).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 24,3 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (17,9 milioni di euro);
- ai debiti verso i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (4,8 milioni di euro).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 7,5 milioni di euro è imputabile principalmente ai maggiori debiti relativi all'incentivazione del personale (+6,0 milioni di euro).

Debiti verso società controllate

I debiti verso società controllate, pari a 6,0 milioni di euro, sono relativi principalmente a debiti verso la società Terna Energy Solutions S.r.l. (5,6 milioni di euro, in relazione alle attività commerciali riguardanti la fibra ottica), e Terna Interconnector S.r.l., principalmente afferenti alle compensazioni rilevate con riferimento all'interconnessione con la Francia (0,4 milioni di euro).

La voce rileva un incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (+4,9 milioni di euro), dovuto essenzialmente a maggiori debiti verso la controllata Terna Energy Solutions S.r.l..

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 198,2 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali (180,8 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, ed ai risconti passivi (10,2 milioni di euro, principalmente legati al business Non Regolato) e altresì a debiti per cedole da corrispondere sui titoli ibridi emessi nel 2022 (21,1 milioni di euro).

La variazione della voce di -99,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 è imputabile essenzialmente a minori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 76,4 milioni di euro e minori debiti per cedole da corrispondere sui titoli ibridi emessi per 21,1 milioni di euro.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2024.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2024			31.12.2023		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	17,4	17,4
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.615,3	226,5	2.841,8	1.606,3	316,3	1.922,6
Crediti commerciali	2.936,1	-	2.936,1	1.928,8	-	1.928,8
TOTALE	5.551,4	226,5	5.777,9	3.535,1	333,7	3.868,8

(€/milioni)

	31.12.2024			31.12.2023		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	13.674,6	-	13.674,6	11.928,6	-	11.928,6
Strumenti finanziari derivati	-	58,8	58,8	-	164,5	164,5
Debiti commerciali	3.565,6	-	3.565,6	2.669,7	-	2.669,7
TOTALE	17.240,2	58,8	17.299,0	14.598,3	164,5	14.762,8

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende principalmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di cambio.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse e della nuova review regolatoria, tutto l'indebitamento è stato portato a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2024 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

(€/milioni)

	31.12.2024		31.12.2023		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	950,0	(47,0)	1.853,0	(164,5)	(903,0)	117,5
Derivati CFH	1.886,6	(11,8)	2.362,8	17,2	(476,2)	(29,0)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 1.886,6 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 436,6 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 650,0 milioni di euro (fair value pari a -11,6 milioni di euro) con scadenza 2029;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 0,1 milioni di euro) con scadenza 2033;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,2 milioni di euro) con scadenza 2035;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a 0,2 milioni di euro) con scadenza 2036.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 950,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -47,0 milioni di euro) con scadenza 2030.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto Economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza:

- per i derivati di FVH, le variazioni di fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio oggetto di copertura, devono essere contabilizzate nel Conto Economico dove si compensano con le variazioni di fair value del derivato;
- per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(€/milioni)

	UTILE O PERDITA			OCI		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2024						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,2)	(0,6)	(1,0)	(4,8)	(29,1)	(53,8)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,4	-	(0,4)	24,3	-	(24,8)
31.12.2023						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,7)	(2,8)	(4,9)	(48,5)	(58,3)	(68,2)
<i>Variazione ipotetica</i>	2,1	-	(2,1)	9,8	-	(9,9)

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall'EONIA all'ESTR, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in

essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione della Società alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dalla Società hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2024, l'esposizione del Conto Economico della Società al rischio di cambio è nulla.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

Al 31 dicembre 2024, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 525,0 milioni di euro (su un totale affidato di 991,5 milioni di euro), linee di credito revolving per 3.905 milioni di euro (su un totale di 4.155,0 milioni di euro). Infine, Terna S.p.A dispone di un programma di Euro Commercial Paper (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 2.000 milioni di euro, di cui 830 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2024.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Strumenti finanziari derivati	-	17,4	(17,4)
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.841,8	1.922,6	919,2
Crediti commerciali	2.936,1	1.928,8	1.007,3
TOTALE	5.777,9	3.868,8	1.909,1

(€/milioni)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2024 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi e dei derivati di CFH.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Nazionali	2.612,6	1.670,1
Paesi dell'area euro	309,4	238,8
Altri paesi	14,1	19,9
Totale	2.936,1	1.928,8

Tipologia di clientela

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Distributori	682,0	576,2
CSEA	34,5	72,2
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	465,9	314,5
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	1.673,5	868,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	12,2	11,7
Crediti diversi	68,0	86,2
Totale	2.936,1	1.928,8

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

(€/milioni)

	31.12.2024		31.12.2023	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,4)	2.855,9	(0,4)	1.738,8
Scaduti da 0-30 giorni	(0,0)	3,1	-	17,3
Scaduti da 31-120 giorni	(0,2)	6,3	(0,2)	3,2
Oltre 120 giorni	(78,3)	149,8	(22,9)	193,0
Totale	(78,9)	3.015,0	(23,5)	1.952,3

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Saldo al 1° gennaio	(23,5)	(29,7)
Rilascio del fondo	18,9	6,3
Accantonamento ex delibera n. 5/2024	(73,6)	-
Perdita di valore dell'esercizio	(0,7)	(0,1)
Saldo al 31 dicembre	(78,9)	(23,5)

Nel corso del periodo è stata rilevata una perdita di valore per 73,6 milioni di euro riferito ai crediti di dispacciamento non recuperabili e per i quali è stata presentata l'istanza di ristoro, come disciplinato dalla delibera n. 5/2024 ARERA.

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Dispacciamento in immissione	230,1	240,4
dispacciamento in prelievo	1.735,8	1.893,0
CTR distributori	426,8	351,0
Importazione virtuale	125,4	273,4
Mercato della Capacità (*)	197,1	175,3
Saldo	2.715,2	2.933,1

(*) Garanzie afferenti ai contratti del Mercato della Capacità la cui esecuzione avverrà a partire dal 2025

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimano le controparti a chiedere al debitore, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle suddette disposizioni incluse nei contratti di natura finanziaria in essere al 31 dicembre 2024, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A.

Parent company guarantee emesse nell'interesse di società controllate

La Società ha emesso delle parent company guarantee in favore di terzi a garanzia di obbligazioni contrattuali e/o fiscali assunte dalle proprie controllate, con una esposizione massima della Società al 31 dicembre 2024 pari a 914,2 milioni di euro, che risultano suddivisi come segue: 2,3 milioni di euro per Terna Interconnector S.r.l., 836,6 milioni di euro per Terna Rete Italia S.p.A., 69,7 milioni di euro per Rete S.r.l., 4,6 milioni di euro per Terna Energy Solutions S.r.l., 1 milione di euro per Terna Plus S.r.l..

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2024 è pari a 165,1 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 77,3 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 46,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 15,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A., 0,5 milioni di euro nell'interesse della società Rete S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù S.a.c..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2024, il cui esito è identificato come possibile.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Società deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di impresa.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate, con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES A.D.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che Terna S.p.A. e le società sopra specificate ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, la Società adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato della Società; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2024 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.

Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.

Per ciò che attiene le Attività Non Regolate in Italia e all'estero la Società si avvale delle prestazioni delle controllate Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l. e Terna Forward S.r.l. sulla base dei vigenti contratti di servizi intercompany.

Dal punto di vista finanziario, Terna è impegnata nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

	GIACENZE*	UTILIZZI
Terna Rete Italia S.p.A.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Energy Solutions S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Avenia the Energy Innovator S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%

* Nel caso i cui la somma algebrica della media "euribor ad 1 mese" + spread 0,30% risulti essere negativa, il tasso di interesse applicato sarà pari a 0,01%.

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2024.

(€)

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	CORRISPETTIVO ANNUO
Terna Rete Italia S.p.A.	Contratto di servizi:	
	<i>Operation & Maintenance</i>	euro 312.968.649
	<i>Attività di rinnovo e sviluppo</i>	pari ai costi sostenuti + il margine riconosciuto sul costo del personale sostenuto
	<i>Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza</i>	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 20.597.428
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 3.742.566
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 652.944
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 761.880
	Affitto ramo d'azienda	euro 22.600.000
Rete S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Attività di rinnovo e sviluppo</i>	pari ai costi sostenuti + 6,15% sul costo del personale sostenuto
	Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)	euro 801.073
Terna Plus S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Management fee (attivo)</i>	euro 362.312
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 17.568
Terna Energy Solutions S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Non regolato di Terna (passivo)</i>	euro 13.883.245
	<i>Management fee (attivo)</i>	euro 1.013.154
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 243.972
Gruppo Tamini	Contratto di servizi	
	<i>Servizi amministrativi (attivo)</i>	euro 49.464
	<i>Servizi tecnici</i>	pari ai costi sostenuti + 6,15%
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 697.133
Brugg Kabel AG	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 100.717
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 582.107
	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 29.852
Terna Interconnector S.r.l.	<i>Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)</i>	pari ai costi sostenuti + 6,15% sul costo del personale sostenuto
Esperia CC S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 130.789
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 296.177
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 66.740
Terna Crna Gora d.o.o.	Contratto di servizi:	
	<i>Servizi tecnici</i>	pari ai costi sostenuti + 6,15%
	<i>Servizi amministrativi</i>	euro 49.872
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 35.469
Terna Forward S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Non regolato di Terna (passivo)</i>	euro 569.996
	<i>Management fee (attivo)</i>	euro 67.244
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 7.863
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 229.739

Si segnala che in materia fiscale Terna S.p.A. è consolidante nell'ambito del consolidato fiscale IRES al quale aderiscono le società controllate: Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l. e Terna Forward S.r.l.

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate¹³ e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2024.

¹³ Sono escluse dalla tabella le nature delle partite afferenti la gestione centralizzata della tesoreria ed il consolidato fiscale già descritte in precedenza.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Parti correlate società controllate Attività Regolate		
Terna Rete Italia S.p.A.	Canone affitto ramo, servizi amministrativi, locazione postazioni dipendenti e altri servizi.	Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo rete, franchigia Qualità del Servizio, servizi amministrativi, locazione postazioni ai dipendenti.
Rete S.r.l.	Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi.	Corrispettivo CTR.
Terna Crna Gora d.o.o.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta.	Corrispettivo CTR.
Esperia CC S.r.l.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati, locazione postazioni ai dipendenti.	
Parti correlate società controllate Attività Non Regolate		
Terna Energy Solutions S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Terna Plus S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Gruppo Tamini	Servizi amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati, altri servizi.	
Terna Forward Srl	Servizi amministrativi ed altri servizi, locazioni spazi e postazioni, prestazioni svolte dai Distaccati.	Gestione Attività Non Regolate
Brugg Kabel AG	Servizi amministrativi ed altri servizi, prestazioni svolte dai Distaccati.	
Terna Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi e di consulenza, contratto di finanziamento.	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia.
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Servizi amministrativi ed altri servizi.	
Gruppo LT	Servizi amministrativi ed altri servizi.	
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori ed altre strutture simili per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CGES A.D.	Dividendi	
CORESIO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Webuild S.p.A.		Interventi per spostamenti/varianti linee
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee	Canoni di attraversamento.
Snam Rete Gas S.p.A.		Servizi vari
Altre società correlate MEF		Servizi vari
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO			COSTI D'ESERCIZIO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	DIVIDENDI	PARTITE NON ENERGIA
Controllate				
Terna Rete Italia S.p.A.	-	52,1	-	430,9
Terna Plus S.r.l.	-	1,0	-	4,2
Gruppo Tamini	-	0,8	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.	-	9,4	-	13,9
Rete S.r.l.	-	1,7	-	0,5
Terna Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-
Esperia CC S.r.l.	-	0,5	-	-
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	-	0,2	-	-
Brugg Kabel AG	-	1,0	-	-
LT S.r.l.*	-	0,1	-	-
Terna Forward	-	0,3	-	0,6
Totale controllate	-	67,2	-	450,1
Controllante di fatto				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	2,8
Totale controllante di fatto	-	-	-	2,8
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	-	0,4	-	0,2
CGES A.D.	-	-	2,2	0,0
CORESIO S.A.	-	-	-	6,4
Totale società collegate	-	0,4	2,2	6,6
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	7,0	-	-	-
Open Fiber S.p.A.	-	1,2	-	-
Gruppo Enel	2.176,2	1,0	-	2,4
Gruppo Eni	10,4	0,1	-	0,1
Gruppo Ferrovie	3,3	0,1	-	0,3
ANAS S.p.A.	-	-	-	0,6
Altre società correlate MEF	-	0,1	-	0,3
Totale altre società correlate	2.196,9	2,5	-	3,7
Fondi pensione:				
Fondenel	-	-	-	0,7
Fopen	-	-	-	0,9
Totale fondi pensione	-	-	-	1,6
TOTALE	2.196,9	70,1	2,2	464,8

* In data 24 febbraio 2025 la società controllata LT S.r.l. ha assunto la denominazione di Altenia S.r.l..

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI ED ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ	POSIZIONE CONTO CORRENTE INTERSOCIETARIO E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE**
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI		
Controllate					
Terna Rete Italia S.p.A.*	133,0	33,6	1.227,2	200,1	-
Terna Gora	-	-	3,0	-	-
Terna Plus S.r.l.*	-	1,3	0,9	(62,0)	-
Gruppo Tamini*	35,4	8,0	-	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.*	-	18,5	13,9	153,2	-
Rete S.r.l.*	-	26,9	27,9	(35,1)	-
Terna Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-	-
Esperia CC S.r.l.	-	0,3	-	-	-
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.*	-	0,2	-	0,9	-
Terna Forward	-	0,3	0,3	2,9	-
LT S.r.l.	-	0,1	-	-	-
Brugg Kabel AG	-	0,8	-	-	-
Totale controllate	168,4	90,1	1.273,2	260,0	-
Controllante di fatto					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	2,0	-	(271,6)
Totale controllante di fatto	-	-	2,0	-	(271,6)
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	3,1	0,7	-	-	0,4
CORESO S.A.	-	-	0,7	-	-
Totale società collegate	3,1	0,7	0,7	-	0,4
Altre società correlate:					
Open Fiber S.p.A.	-	0,1	0,2	-	-
Gruppo Enel	1,0	218,7	13,0	-	951,0
Gruppo Eni	-	0,4	15,1	-	86,5
Gruppo Ferrovie	1,1	7,7	11,1	-	24,2
ANAS S.p.A.	0,1	0,6	1,4	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	-	1,8	-	-
Webuld S.p.A.	-	0,0	10,9	-	-
Altre società correlate MEF	3,5	0,2	0,4	-	0,6
Totale altre società correlate	5,7	227,7	53,9	-	1.062,3
Fondi pensione:					
Fopen	-	-	0,8	-	-
Totale fondi pensione	-	-	0,8	-	-
TOTALE	177,2	318,5	1.330,6	260,0	791,1

* I saldi della voce "Altri" includono le partite creditorie/debitore afferenti il Consolidato Fiscale IRES.

** Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati, ad eccezione dell'importo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo anche a Revolving Credit Facility.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2024			31.12.2023		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Immobili, impianti e macchinari	17.276	177,2	1,0%	15.613	145,8	0,9%
Attività finanziarie non correnti	1.587,3	-	-	1.636,7	-	-
Altre attività non correnti	7,8	2,6	33,3%	7,9	2,8	35,4%
Crediti commerciali	2.936,1	273,5	9,3%	1.928,8	355,6	18,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.415,3	260,0	10,8%	1.456,3	216,7	14,9%
Crediti per imposte sul reddito*	3,3	-	-	3,2	1,2	37,5%
Altre attività correnti	60,5	0,4	0,7%	61,6	0,4	0,6%
Altre passività non correnti	453,7	22,6	5,0%	373,0	24,2	6,5%
Debiti commerciali	3.565,6	1.257,4	35,3%	2.669,7	940,6	35,2%
Debiti per imposte sul reddito*	90,5	(39,7)	(43,9%)	2,9	-	-
Altre passività correnti	657,8	48,9	7,4%	659,6	33,2	5,0%

* I saldi includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.

Conto economico

(€/milioni)

	2024			2023		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.960,6	2.196,9	74,2%	2.567,3	1.787,6	69,6%
Altri ricavi e proventi	62,5	33,8	54,1%	67,5	33,1	49,0%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	10,6	0,2	1,9%	7,3	0,1	1,4%
Servizi	546,3	452,3	82,8%	498,4	398,6	80,0%
Costo del personale	125,1	1,7	1,4%	119,2	1,5	1,3%
Altri costi operativi	27,7	2,4	8,7%	29,7	0,1	0,3%
Proventi finanziari	165,3	10,6	6,4%	142,0	27,4	19,3%
Oneri finanziari	(296,5)	8,2	(2,8%)	(232,8)	7,1	-3,0%

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	2024			2023		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Cash flow da attività operativa	1.515,1	331,3	21,9%	988,7	197,1	19,9%
Cash flow da attività d'investimento	(2.433,0)	(31,5)	1,3%	(2.230,7)	(24,5)	1,1%
Cash flow da attività di finanziamento	1.876,9	-	-	495,7	-	-

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.515,1 milioni di euro, attribuibili per 2.331,5 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per -816,4 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 2.433,0 milioni di euro e si riferisce in particolare per 2.346,3 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS16), per 263,6 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 55,8 milioni di euro per la variazione degli investimenti in titoli, al netto degli oneri finanziari capitalizzati per 74,1 milioni di euro.

La variazione del **patrimonio netto** presenta un incremento di 143,2 milioni di euro alla rilevazione della riserva relativa al green bond ibrido di 842,1 milioni di euro, in parte compensata dall'erogazione del saldo dividendo 2023 e dell'acconto sul dividendo 2024 agli azionisti della Capogruppo e dei dividendi pagati a terzi (-690,9 milioni di euro) e all'acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2024-2028 (-8,0 milioni di euro), si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "20. Patrimonio netto".

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 2.289,8 milioni di euro, coperto in parte dalla liquidità generata dalla gestione corrente 1.515,1 milioni di euro e in parte con l'incremento dell'indebitamento finanziario netto.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2023	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2024
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	10.738,2	1.315,6	(10,4)	12.043,4
- Finanziamenti a breve termine	1.190,4	418,1	22,7	1.631,2
Variazione nette da Attività di Finanziamento	11.928,6	1.733,7	12,3	13.674,6

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-bis) e le erogazioni effettuate (comma 126).

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate da Terna S.p.A. sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte da Terna S.p.A. nell'anno 2024:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

ENTE BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	ENTE CONCEDENTE		NOTE
			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	80230390587	Aiuti di Stato*	10.410.060	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TERNA SPA	Regione Siciliana	02711070827	Aiuti di Stato*	8.469.056	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo (PO) FESR Sicilia 2014-2020 - Obiettivo Tematico 4 - Azione 4.3.1
TOTALE				18.879.116	

* Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato

Erogazioni effettuate (comma 126)

ENTE EROGANTE	BENEFICIARIO		TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA			
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	94102820274	LIBERALITÀ	33.000	Adesione fondazione come socio co-fondatore
TERNA SPA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	05662271005	LIBERALITÀ	160.000	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	06073831007	LIBERALITÀ	15.000	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale
TERNA SPA	Fond.Pol.Univ.A.GEMELLI IRCCS	13109681000	LIBERALITÀ	65.000	Sostegno per acquisto macchinario per Neurochirurgia funzionale
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	92035840526	LIBERALITÀ	20.000	Summer Academy 2023
TERNA SPA	Sistech - Association loi 1901	FR83538232600022	LIBERALITÀ	60.000	Sostgno borse di studio Programma Boost
TERNA SPA	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE	10823601009	LIBERALITÀ	60.000	Sostegno organizzazione non lucrativa di utilità sociale
TERNA SPA	Fondazione Intercultura ETS	91016300526	LIBERALITÀ	53.000	Tutela e sostenibilità parco della Marcigliana
TERNA SPA	Associazione FUKYO O.d.V.	97727100584	LIBERALITÀ	36.000	Sotegno per viaggi di studio all'estero e confronto multiculturale per i figli/figlie
TERNA SPA	SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS	00464940485	LIBERALITÀ	56.314	Progetto Tiny Forest
TERNA SPA	Fondazione TERNA	96603750587	LIBERALITÀ	200.000	Dotazione iniziale Fondazione TERNA per la costituzione
Totale				758.314	

M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2024, un dividendo complessivo di 796.358.830,40 euro pari a 0,3962 euro per azione, di cui 0,1192 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 6 novembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2024 di Terna S.p.A., pari a 970.356.839,31 euro come segue:

- quanto a euro 239.591.046,40 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2024 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 19 novembre 2024 (per un valore pari a euro 494.900,28 destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo");
- quanto a euro 556.767.784,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2770 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 25 giugno 2025 con "data stacco" cedola n. 42 coincidente con il 23 giugno 2025 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 24 giugno 2025). A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2024 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 173.998.008,91 a Utili a Nuovo.

N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Autorizzato progetto di ammodernamento elettrodotto "Patria-Sant'Antimo" in provincia di Napoli

In data **13 gennaio 2025** è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **il progetto di Terna per l'ammodernamento dell'elettrodotto a 220 kV "Patria – Sant'Antimo" in provincia di Napoli**. L'intervento, per cui la Società investirà oltre 20 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova linea di 8,5 km, di cui 8 km interrati. Il progetto coinvolgerà i comuni di Napoli, Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli e Sant'Antimo. L'opera porterà significativi benefici: da un lato, l'incremento della qualità e dell'affidabilità del servizio elettrico locale; dall'altro, la drastica riduzione dell'impatto visivo e paesaggistico grazie alla sostituzione di infrastrutture aeree con cavi interrati. Una volta completata, sarà possibile demolire oltre 6 km di linee esistenti e 18 sostegni, liberando circa 21 ettari di territorio in zone fortemente urbanizzate. Questo intervento rientra in un più ampio piano di rinnovo, che interesserà anche l'elettrodotto a 220 kV "Sant'Antimo – Fratta". In questo caso, la nuova linea interrata, lunga circa 8 km, attraverserà i comuni di Sant'Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore e Frattaminore (Provincia di Napoli) e Sant'Arpino (Provincia di Caserta). Per questa opera, Terna investirà circa 18 milioni di euro, consentendo la demolizione di 5 km di linee aeree e lo smantellamento di 17 tralicci, liberando 17,5 ettari di territorio nelle vicinanze dei centri abitati.

Terna tra i tra i Top Employers 2025

In data **16 gennaio 2025** l'ente di certificazione **Top Employers Institute**, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, **ha riconosciuto Terna come uno dei Top Employers 2025**. L'indagine ha confermato gli elevati standard di Terna in 6 macroaree in ambito Risorse Umane, esaminando 20 tematiche e best practice, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion e Wellbeing. La certificazione Best Employers conferma il valore della People Strategy di Terna, avviata nel 2024 con l'obiettivo di consolidare una cultura organizzativa incentrata sulla crescita, il cambiamento e il merito, enfatizzando il rispetto delle persone e delle diversità, e revisionare i processi HR in azienda per agevolare lo sviluppo del proprio valore. Il nuovo modello, focalizzato sulle competenze e sulla valorizzazione del talento, favorisce la performance individuale e, quindi, anche organizzativa, facendo leva su responsabilizzazione e merito per incentivare la motivazione, l'ingaggio e il benessere.

2024 da record per la copertura della domanda da fonti rinnovabili

In data **16 gennaio 2025** si comunica che **nel 2024 i consumi elettrici italiani sono aumentati del 2,2% rispetto al 2023**, mentre **le fonti rinnovabili hanno registrato il dato più alto di sempre di copertura della domanda**, pari al 41,2% (rispetto al 37,1% del 2023). Il valore è in aumento soprattutto grazie al contributo positivo della produzione idroelettrica e fotovoltaica. Considerando tutte le fonti rinnovabili, nel 2024 l'incremento di capacità in Italia è stato pari a 7.480 MW, +29% rispetto al 2023. Relativamente all'offerta, nel 2024 si è registrata una crescita rilevante della produzione rinnovabile (+13,4%) e una lieve flessione del saldo netto con l'estero (-0,5%), come conseguenza di un forte aumento dell'export (+47,9% rispetto al 2023) e di uno più modesto dell'import (+2,4%). Nel mese di dicembre, per la prima volta, in alcune ore l'export elettrico italiano ha superato quota 4.000 MW, confermando il ruolo chiave delle interconnessioni.

Collegamento Milano-Montalto: parte il dialogo di Terna con il territorio

In data **20 gennaio 2025** si comunica che Terna dà il **via alla fase di consultazione pubblica per il collegamento in corrente continua tra Milano e Montalto di Castro**. La nuova dorsale elettrica **Milano-Montalto**, lunga circa 500 km, consentirà di ottimizzare i transiti di energia tra il Centro e il Nord Italia. L'intervento, parte integrante della futura rete **Hypergrid**, sfrutterà la tecnologia **HVDC** (High Voltage Direct Current) che permette una maggiore integrazione della capacità rinnovabile. Oltre alla **realizzazione di cavi sottomarini** - fino a 525 kV - tra Montalto di Castro (Viterbo) e Avenza (Massa-Carrara), sono previsti l'ammodernamento e la riconversione in corrente continua delle **linee aeree** esistenti tra Toscana, Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia.

Autorizzato il progetto di razionalizzazione della rete elettrica nelle Province di Pescara e Chieti

In data **23 gennaio 2025** si comunica che Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato il progetto di Terna per la razionalizzazione della rete elettrica nei Comuni di Pescara e Cepagatti (Provincia di Pescara) e San Giovanni Teatino (Provincia di Chieti). L'intervento, per il quale la Società investirà circa 11 milioni di euro, prevede il parziale interrimento dell'elettrodotto a 132 kV "FS Pescara-FS Roseto". Nello specifico, verrà realizzato un nuovo collegamento in cavo interrato di circa 7 km tra Pescara e Cepagatti. Questa infrastruttura consentirà la demolizione di oltre 6 km di linee aeree e la rimozione di 27 tralicci che attualmente attraversano zone densamente abitate. Il progetto garantirà una gestione più efficiente e sicura della rete locale e risolverà le interferenze esistenti con la tratta ferroviaria Pescara-Chieti. L'intervento si inserisce nel più ampio piano di razionalizzazione associato all'entrata in esercizio del collegamento sottomarino Italia – Montenegro (Monita). Grazie alla stretta collaborazione tra Terna e Enti interessati, è stato possibile ottimizzare il progetto iniziale per rispondere alle esigenze delle comunità locali.

Terna inaugura l'Innovation Zone in Tunisia

In data **29 gennaio 2025** è stato inaugurato alla presenza dell'AD e DG Giuseppina Di Foggia il nuovo **Terna Innovation Zone a Tunisi**, primo hub di innovazione in Africa gestito dal nostro gruppo che rafforza il partenariato strategico tra Italia e Tunisia. Progetto di responsabilità sociale di impresa, il Terna Innovation Zone **promuoverà l'innovazione tecnologica e favorirà lo sviluppo delle competenze nel settore energetico tunisino**, rafforzando ulteriormente i legami tra i due Paesi e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Mattei per l'Africa.

Autorizzate le opere di connessione per l'elettificazione del porto di La Spezia

In data **4 febbraio 2025** la Regione Liguria ha **autorizzato le opere di connessione e gli impianti previsti da Terna** - per una potenza complessiva di 110 MW - **funzionali al Cold Ironing del porto di La Spezia**, ovvero alla riduzione delle emissioni inquinanti provenienti dalle navi durante il loro stazionamento. L'investimento, pari a circa **38 milioni di euro**, prevede la realizzazione di una **nuova Stazione Elettrica di smistamento a 132 kV "La Spezia Stagnoni"** in tecnologia blindata compatta per ridurre l'impatto sul territorio. Il progetto include anche **due collegamenti in cavo interrato**, per un totale di 2,5 km, che consentiranno di connettere la nuova infrastruttura alla futura linea "La Spezia – La Pianta" e alla Stazione Elettrica esistente "La Spezia", da cui verranno alimentati gli impianti dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) fino alle banchine.

Tyrrhenian Link: avviata la posa del cavo sottomarino in Sicilia

In data **7 febbraio 2025** è stata avviata a Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese (PA), la prima fase della posa del cavo sottomarino del ramo est del Tyrrhenian Link, una delle infrastrutture elettriche più rilevanti del Paese, che collegherà Sicilia e Campania. Il progetto, che include anche il ramo ovest tra Sicilia e Sardegna, prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro. L'opera riveste un ruolo cruciale nel percorso di decarbonizzazione previsto dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), incrementando la capacità di trasporto e favorendo la transizione energetica. Inoltre, contribuirà a migliorare la sicurezza, l'adeguatezza e la flessibilità della rete elettrica di trasmissione nazionale. Il Tyrrhenian Link prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua a 500 kV, per un totale di 970 km di cavo e una capacità di trasporto di 1.000 MW per ciascuna tratta.

Riassetto della rete elettrica nel novarese, al via i lavori entro l'estate

In data **10 febbraio 2025** si comunica che a seguito dell'approvazione del progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un tratto di elettrodotto in cavo interrato a 132 kV della linea esistente "Mercallo - Cameri", Terna pubblica l'avviso con le particelle interessate nei comuni di Borgo Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri, in provincia di Novara. L'intervento, per il quale la Società investirà circa 50 milioni di euro, garantirà una maggiore efficienza del servizio di trasmissione dell'energia nella zona, migliorando l'integrazione delle infrastrutture nel contesto locale e riducendone l'impatto ambientale. Terna sta completando le attività preliminari per l'avvio dei cantieri previsto entro l'estate. I lavori prevedono la realizzazione di una variante in cavo interrato di circa 22 km all'elettrodotto aereo a 132 kV "Mercallo - Cameri" tra Borgo Ticino e Cameri, seguita dalla demolizione di un tratto aereo di circa 21 km. Inoltre, verranno smantellati ulteriori 3 km dell'elettrodotto 220 kV Magenta - Pallanzeno nel Comune di Borgo Ticino. Complessivamente, saranno dismessi oltre 100 sostegni elettrici, di cui 28 all'interno del Parco Naturale del Ticino, dove verranno rimossi 5 km di linea aerea, liberando oltre 60 ettari di territorio. L'opera apporterà benefici significativi in termini di sicurezza e affidabilità della rete di trasmissione, ottimizzando l'efficienza e la sostenibilità dell'approvvigionamento elettrico nell'area. Inoltre, l'adeguamento della rete permetterà di soddisfare la crescente domanda di energia e di supportare la transizione del sistema elettrico nazionale verso una maggiore sostenibilità e resilienza.

Concluso con successo il lancio di un nuovo green bond da 750 milioni euro con durata pari a 7 anni

In data **10 febbraio 2025** si comunica Terna S.p.A. ha lanciato con successo in data odierna un'emissione obbligazionaria green, single tranche, in Euro, a tasso fisso, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 750 milioni di Euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima pari a quasi cinque volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del green bond è stato realizzato nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, il cui ammontare complessivo è pari a Euro 12.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's e "(P)Baa2" da Moody's. Il green bond prevede una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 febbraio 2032, pagherà una cedola annuale pari a 3,125% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,975%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 17 febbraio 2025. Si prevede che i proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. "eligible green projects" della Società, individuati o da individuare sulla base del Green Bond Framework di Terna, redatto in conformità ai "Green Bond Principles 2021" pubblicati dall'International Capital Market Association e alla Tassonomia dell'Unione Europea, finalizzata a favorire gli investimenti sostenibili. Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange. La strategia del Gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia si conferma, dunque, orientata a coniugare sostenibilità e crescita, per favorire la transizione energetica in atto e generare sempre maggiori benefici per il Paese e per tutti i suoi stakeholder. Al riguardo, Terna ha predisposto e pubblicato un Green Bond Framework al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei green bond emessi. Tale Framework e la cosiddetta "second party opinion", predisposta dall'advisor indipendente Moody's. L'operazione è stata supportata da un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di joint-bookrunners: Banca Akros, BNP Paribas, BofA Securities, Citi, Deutsche Bank, Goldman Sachs International, IMI-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Santander e UniCredit.

Terna, a gennaio consumi elettrici +1%

In data **17 febbraio 2025** si comunica che a gennaio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 26,9 miliardi di kWh, valore in aumento dell'1% rispetto allo stesso mese del 2024. Nel dettaglio, lo scorso mese ha avuto un giorno lavorativo in meno (21 invece di 22) e una temperatura media mensile pressoché invariata rispetto a gennaio 2024, ma superiore alla media degli ultimi dieci anni di circa 1,4°C. Il fabbisogno, destagionalizzato e corretto dall'effetto congiunto di calendario e temperatura, risulta in aumento dell'1,5%. A livello territoriale, la variazione tendenziale di gennaio è stata ovunque positiva: +0,9% al Nord, +0,8% al Centro e +1,3% al Sud e Isole. L'indice IMCEI elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali delle imprese cosiddette 'energivore', ha fatto registrare una diminuzione del 2,4% rispetto a gennaio 2024. In particolare, positivi i comparti meccanica e alimentari; in diminuzione, invece, metalli non ferrosi, mezzi di trasporto, chimica, cemento calce e gesso, ceramiche e vetrarie e cartaria. In termini congiunturali, il valore della richiesta elettrica destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura risulta stazionario rispetto a dicembre 2024 (+0,2%).

Al via l'iter autorizzativo per il Piano di Resilienza della Rete Elettrica a Fonzaso (Belluno)

In data **20 febbraio 2025** Terna annuncia l'avvio dell'iter autorizzativo, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per il piano di interventi sulla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Fonzaso in provincia di Belluno, e pubblica l'avviso con le particelle catastali coinvolte. Con un investimento di circa 6 milioni di euro, la Società guidata da Giuseppina Di Foggia realizzerà l'interramento di un tratto di 2 km dell'elettrodotto a 132 kV Moline-Arsiè, che alimenta la Cabina Primaria di Pedesalto del distributore locale. Una volta completato, il nuovo collegamento in cavo interrato, contribuirà a migliorare l'affidabilità e la sicurezza operativa del servizio di trasmissione elettrica. Inoltre, sarà possibile demolire circa 6 km di linee e rimuovere 28 sostegni, liberando circa 18 ettari di territorio. Il progetto include anche la realizzazione di due linee aeree di circa 400 metri ciascuno e l'installazione di due sezionatori motorizzati, controllabili manualmente o da remoto, per consentire la rapida rialimentazione della rete in caso di guasto. Inserito nel "Piano di Resilienza" di Terna per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, l'intervento ridurrà il rischio di disalimentazione della rete locale e i danni causati da eventi meteorologici estremi, come il vento forte, particolarmente frequenti nell'area a causa della conformazione orografica e della densa vegetazione.

Sa.Co.I.3: al via i lavori dell'interconnessione tra Sardegna, Corsica e Toscana

In data **21 febbraio 2025** Terna ha avviato i lavori terrestri per la realizzazione del Sa.Co.I.3, l'interconnessione elettrica in corrente continua a 200 kV che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana, contribuendo al rafforzamento del mercato elettrico europeo e favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili. Per le opere di proprietà della nostra Azienda è previsto un investimento complessivo di circa 1,35 miliardi di euro. Il progetto, con previsione di entrata in esercizio nel 2029, è stato autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel 2023.

Elmed: iniziati i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1700 ulivi a Partanna (TP)

In data **24 febbraio 2025** Terna ha avviato i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1.700 ulivi nel Comune di Partanna, in provincia di Trapani. L'attività del Gruppo è necessaria per predisporre l'area in cui sorgerà la stazione di conversione di Elmed, il collegamento tra Italia e Tunisia realizzato in collaborazione con STEG, il gestore della rete elettrica tunisina. L'infrastruttura, con una lunghezza complessiva di circa 220 km, sarà in gran parte realizzata in cavo sottomarino e collegherà la stazione elettrica di Partanna a quella di Capo Bon, in Tunisia, tramite un elettrodotto in corrente continua da 600 MW. Con il supporto di agronomi specializzati, Terna ha predisposto un piano di gestione biennale per garantire la cura e il monitoraggio costante delle piante, con interventi specifici per favorirne la crescita. Dell'investimento complessivo per il collegamento elettrico, 307 milioni di euro sono stati stanziati dalla Commissione europea tramite il programma Connecting Europe Facility ("CEF"). Per la prima volta l'Unione europea ha finanziato un'opera che coinvolge un paese non membro, a conferma della rilevanza del progetto di interconnessione.

Cambio denominazione sociale controllata: LT diventa Altenia

In data **24 febbraio 2025** l'assemblea notarile del veicolo societario precedentemente noto come "LT S.r.l.", ha deliberato, inter alia, la modifica dello statuto sociale con relativo emendamento della denominazione sociale in "Altenia S.r.l.". L'efficacia del cambio di denominazione sociale è da intendersi con decorrenza a partire dal 4 marzo 2025. Terna Energy Solutions, la società di mercato del Gruppo Terna, intraprende un nuovo assetto organizzativo, diventando una subholding che coordina le società Altenia (ex LT S.r.l.), Tamini Trasformatori S.r.l. e Brugg Cables, offrendo inoltre servizi e infrastrutture per la fibra ottica. La riorganizzazione rientra nella strategia del TernaPlan 2024-2028 per accelerare la transizione energetica e digitale, in sinergia con il core business di Terna, attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia. L'obiettivo è moltiplicare il valore delle attività a mercato entro il 2028, passando a 600 milioni di margine operativo lordo nell'arco di piano. Con la produzione e vendita di trasformatori e cavi, un portafoglio completo di servizi per l'energia, oltre alla valorizzazione della rete in fibra ottica, Terna Energy Solutions si propone come il primo One Stop Shop italiano (un unico operatore in grado di offrire soluzioni integrate) per investitori e imprese che operano in ambito energy e connectivity. Alla guida di questo riassetto societario è l'AD Stefano Schiavoni.

Al via l'iter autorizzativo per nuovi interventi sulla rete elettrica nella Città Metropolitana di Milano

In data **5 marzo 2025** si comunica che a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due nuovi interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale nell'ambito della Città Metropolitana di Milano, Terna pubblica l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dal progetto. Per consentire una gestione più efficiente e coordinata del percorso autorizzativo, le singole opere sono state presentate all'interno di un unico procedimento, in quanto entrambe prevedono nuove infrastrutture da connettere all'esistente linea elettrica di Terna "Novara RT – Rho RT". L'intervento, per il quale la Società investirà circa 55 milioni di euro, è necessario per l'alimentazione dei futuri data center previsti nella zona nord ovest della Regione. Il piano delle opere è stato progettato con l'obiettivo di preservare le aree di valore naturalistico e archeologico e limitare l'incidenza dei nuovi impianti in zone urbanizzate o in espansione privilegiando soluzioni a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel comune di Mesero verrà realizzata una nuova stazione elettrica a 132 kV che sarà collegata alla linea "Novara RT – Rho RT" e alla cabina primaria di Magenta, di proprietà del distributore locale, tramite nuovi elettrodotti, uno in cavo interrato lungo 3,3 km e uno aereo di circa 800 metri, che attraverseranno anche il comune di Marcallo con Casone. La seconda infrastruttura prevista dal progetto è la nuova stazione elettrica di Sedriano GIS, realizzata in tecnologia blindata compatta con ridotto consumo di suolo, la quale sarà connessa alle linee "CP Vittuone – CP Parabiago" e "Novara RT – Rho RT" tramite due collegamenti in cavo, lunghi complessivamente 4 km, e un raccordo aereo. L'opera, inoltre, include la posa di un elettrodotto interrato di circa 1 km per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'esistente stazione elettrica Terna di Sedriano, che sarà anche oggetto di interventi di adeguamento per predisporla ad accogliere i nuovi collegamenti. I comuni coinvolti saranno Arluno e Vittuone. A completamento del progetto, verranno demoliti 12 sostegni per un totale di circa 3 km di linee aeree che insistono nei comuni di Marcallo con Casone, Magenta, Arluno e Vittuone.

Terna: presentato il nuovo assetto societario di Terna Energy Solutions per le attività non regolate

In data **6 marzo 2025** si comunica che Terna Energy Solutions, società del Gruppo Terna che gestisce le attività non regolate svolte sui mercati competitivi, si riorganizza attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia. Terna Energy Solutions si propone come polo di riferimento nelle competenze strategiche per la transizione energetica e digitale delle imprese offrendo al mercato soluzioni tecnologiche, innovative e digitali in ambito energetico e industriale. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la sua rete di società controllate: Tamini, leader italiano nel settore dei trasformatori, Brugg, azienda di riferimento nel settore dei cavi terrestri e Altenia, evoluzione societaria di LT. In Altenia confluiscono tutte le attività di system integrator con competenze specializzate e diversificate per la progettazione, costruzione, manutenzione ed efficientamento di impianti elettrici in media e alta tensione, rinnovabili e sistemi di accumulo (BESS), fino a oggi fornite separatamente da LT, Terna Energy Solutions e Avvenia. Con lo scopo di espandere ulteriormente le competenze e il posizionamento geografico di Altenia, è stato sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisizione del 100% di STE Energy, società attiva da 30 anni nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche con un volume d'affari nel 2024, stimato dai dati di preconsuntivo, di circa € 85 milioni. L'accordo resta subordinato all'avveramento di determinate condizioni, quali l'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust e talune comunicazioni tipicamente previste in analoghe operazioni.

L'impegno di Terna con il "Piano Strategico per la Parità di Genere"

In data **7 marzo 2025** si comunica Terna, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, conferma il proprio impegno sul tema delle pari opportunità definendo gli obiettivi e le misure organizzative specifiche previste dal **"Piano Strategico per la Parità di Genere"**. La pianificazione di una politica integrata e sistemica ha permesso al Gruppo di ottenere, nel 2024, la Certificazione IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità) sulla Parità di Genere secondo la prassi UNI/PDR 125:2022: un riconoscimento che attesta l'efficacia delle azioni specifiche messe in campo per ridurre le differenze in ambito lavorativo e creare un ambiente più equo e inclusivo, che premi il merito, e dove ogni persona sia ascoltata, rispettata e valorizzata per la propria unicità. Per raggiungere questo traguardo, Terna ha istituito un "Comitato Guida per la Parità di Genere", deputato a garantire l'applicazione della politica sul tema e a definire il Piano Strategico con gli obiettivi da raggiungere e monitorare entro il 2026. Le azioni previste dal Piano derivano, in linea con la Certificazione per la Parità di Genere, dall'identificazione di 12 obiettivi raggruppati in 6 macroaree: Cultura e sensibilizzazione, Ricerca e selezione, Opportunità e percorsi di crescita, Equità salariale, Sostegno alla famiglia ed Equilibrio vita-lavoro. Gli obiettivi definiscono, quindi, una strategia a 360 gradi sui processi aziendali coinvolti che riguardano, in particolare: la presenza di sistemi di ascolto per conoscere la percezione e i suggerimenti sull'inclusività; la formazione su diversità ed equità; l'aggiornamento del processo di selezione; l'attivazione di collaborazioni con scuole, università e associazioni per attrarre candidate e promuovere l'orientamento professionale in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics); la formazione del personale sul recruitment inclusivo; l'organizzazione di corsi sulla leadership; il monitoraggio e la mitigazione del gender pay gap; il sostegno alla genitorialità condivisa e al caregiving, promuovendo la fruizione dei permessi e dei benefit disponibili, avviando un percorso dedicato alla valorizzazione delle competenze genitoriali; la promozione di tempi di lavoro inclusivi e il monitoraggio dello smart working strutturale. Per ciascun obiettivo vengono poi identificati i punti di forza e di debolezza, rilevati analiticamente da specifiche attività di valutazione, audit e monitoraggio; vengono definite le azioni per colmare eventuali gap e sono individuati i tempi di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Terna intende quindi abilitare, con il Piano Strategico, un percorso di trasformazione culturale per la promozione delle pari opportunità e per la valorizzazione della diversità, con il fine ultimo di favorire una crescita responsabile che generi un impatto positivo e contribuisca a ridurre il divario di genere, non solo all'interno dell'azienda, ma anche nella società.

Avviati i lavori per la realizzazione dell'elettrodotto in cavo interrato in provincia di Caserta

In data **10 marzo 2025** Terna ha avviato i cantieri per la realizzazione del collegamento in cavo interrato a 150 kV tra la cabina primaria "Saint Gobain" e la stazione elettrica "Santa Sofia", in provincia di Caserta. I lavori sono iniziati da via Antonio De Curtis in coordinamento con il Comune di Maddaloni. Per una gestione efficace delle attività, la Società ha definito un piano operativo dettagliato adottando soluzioni per ridurre al minimo l'impatto sulla viabilità urbana e favorire il regolare flusso del traffico. Al termine dei cantieri, Terna si occuperà di ripristinare il manto stradale asfaltando i tratti interessati dagli interventi. Nel suo complesso l'infrastruttura, per la quale il Gruppo investirà circa 11 milioni di euro, prevede un elettrodotto interrato di oltre 7 km realizzato utilizzando cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. Il tracciato è stato individuato sulla base di studi tecnici approfonditi, valutando la compatibilità con le infrastrutture esistenti e le caratteristiche della sede stradale. L'intervento, che coinvolgerà i comuni di Caserta e Maddaloni, è necessario per far fronte all'aumento dei carichi di energia previsti nell'area. L'opera, una volta completata, contribuirà a rafforzare la magliatura della rete elettrica, migliorandone l'affidabilità e la resilienza, con un impatto positivo sul servizio elettrico locale.

Terna: presentato il Piano di Sviluppo 2025 della rete elettrica nazionale

In data **14 marzo 2025** è stato presentato il Piano di Sviluppo 2025 di Terna a Roma alla presenza del Presidente di Terna, Igor De Biasio, del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e del Presidente di ARERA, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, Stefano Besseghini. Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, con oltre 23 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni (+10% rispetto al precedente Piano), consolida il ruolo di Terna al servizio del Paese per un futuro sostenibile e decarbonizzato. Il Piano di Sviluppo 2025 è coerente con i target definiti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2024, declinati nel Documento di Descrizione degli Scenari 2024 Terna-Snam, che prevede un incremento della capacità installata solare ed eolica di oltre 65 GW al 2030 e di 94 GW al 2035, entrambi rispetto all'installato al 2023. Gli interventi di Terna previsti nel Piano di Sviluppo 2025 sono finalizzati a favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e ad incrementare la capacità di trasporto della rete. Entro il 2030, saranno operative le principali infrastrutture elettriche che supporteranno la transizione energetica del Paese, tra cui il Tyrrhenian Link, l'Adriatic Link, il collegamento tra Sardegna, Corsica e Toscana, nonché il ponte energetico Italia-Tunisia. Inoltre, è stato adottato il modello di Programmazione Territoriale Efficiente per affrontare la problematica della saturazione virtuale della rete, ottimizzando la gestione delle connessioni e la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Terna, a febbraio consumi elettrici +0,6%

In data **19 marzo 2025** si comunica che a febbraio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 24,9 miliardi di kWh, valore in diminuzione del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il dato della domanda, confrontato con il mese di febbraio dello scorso anno, bisestile, e corretto dall'effetto di un giorno lavorativo in meno (20 invece di 21) e della temperatura media mensile inferiore di 1,5°C, cambia di segno ed è pari a +0,6%. L'indice IMSER elaborato da Terna sui dati dei consumi elettrici mensili forniti da alcuni gestori di rete di distribuzione (E-Distribuzione, UNARETI, A-Reti, Edyna e Deval), e che viene presentato in differita di due mesi rispetto ai dati dei consumi elettrici e industriali, ha fatto registrare a dicembre 2024 una variazione positiva del 4,6% rispetto a dicembre 2023. Complessivamente, nel 2024 la variazione rispetto al 2023 risulta in crescita del 4%. In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 21 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 29,1% della domanda elettrica. In aumento la fonte fotovoltaica (+10,4%) e termica (+21,3%). In diminuzione la fonte idrica (-7,5%), eolica (-44,4%) e geotermica (-6,2%). Nel dettaglio, prosegue il calo della produzione a carbone: -42,3% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

Terna: al via l'iter autorizzativo delle opere di alimentazione per il Tecnopolo di Bologna

In data **19 marzo 2025** è stato avviato, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per collegare gli impianti del Tecnopolo di Bologna alla Rete di Trasmissione Nazionale. L'intervento, per cui la Società investirà circa 14 milioni di euro, prevede la realizzazione della nuova Stazione Elettrica a 132 kV denominata "Bologna Tecnopolo", in tecnologia blindata compatta a ridotto consumo di suolo. L'infrastruttura sarà collegata attraverso due linee in cavo interrato all'esistente elettrodotto aereo "Battiferro - S. Donato Bolognese" di proprietà di Terna. Il cavo sarà realizzato con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità. Le opere, le cui soluzioni progettuali sono state individuate in coordinamento con Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e tutti i soggetti coinvolti, contribuiranno al pieno sviluppo del nuovo Tecnopolo di Bologna e soddisferanno il fabbisogno energetico degli utenti che hanno presentato la richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna prevede per l'Emilia-Romagna un investimento di 2,3 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. Tra le opere principali, l'elettrodotto Colunga-Calenzano, attualmente in fase di realizzazione, il collegamento HVDC Milano – Montalto e la Dorsale Adriatica. Questi interventi consentiranno di ottimizzare i transiti e incrementare la capacità di scambio di energia, rafforzare la magliatura della rete elettrica e favorire l'integrazione della capacità rinnovabile prevista nei prossimi anni. Terna gestisce in regione 5.200 km di linee di alta e altissima tensione e 65 stazioni elettriche.

Terna: autorizzate le opere per l'alimentazione della linea ferroviaria "Palermo - Catania" in provincia di Enna

In data **21 marzo 2025** la Regione Siciliana ha autorizzato il progetto di Terna per la realizzazione degli interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale necessari all'alimentazione della linea ferroviaria "Palermo-Catania", in provincia di Enna. Le opere, per cui la Società investirà complessivamente circa 38 milioni di euro, prevedono una nuova Stazione Elettrica a 150 kV denominata "Villarosa" da collegare agli impianti di Rete Ferroviaria Italiana e un nuovo elettrodotto in cavo interrato di circa 13,5 km realizzato con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità. Con 3,5 miliardi di euro previsti dal Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, la Sicilia è la prima regione a livello nazionale per investimenti sulla rete elettrica. Tra le opere principali il Tyrrhenian Link, che prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua e collegherà la Sicilia con la Campania e la Sardegna; ELMED l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, uno dei progetti del Piano Mattei per l'Africa; l'elettrodotto Bolano-Annunziata tra Sicilia e Calabria e il collegamento Chiaramonte Gulfi – Ciminna tra l'area orientale e quella occidentale della Sicilia. Questi interventi sono essenziali per il perseguimento degli obiettivi nazionali ed europei di transizione energetica, indipendenza, resilienza ed efficienza del sistema elettrico. Terna gestisce in regione oltre 4.500 km di linee di alta e altissima tensione e 78 stazioni elettriche.

Terna: rifinanziata una linea di credito revolving legata a indicatori ESG per 1,8 miliardi di euro

In data **21 marzo 2025** Terna ha sottoscritto una ESG-linked Revolving Credit Facility per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro (la "Linea di Credito Rotativa"), volta a rifinanziare la ESG-linked revolving credit facility sottoscritta il 17 dicembre 2021 per un ammontare complessivo di 1,65 miliardi di euro. La Linea di Credito Rotativa, strutturata in forma "committed", revolving e ESG-linked, consiste nella modifica della precedente revolving credit facility del 2021, al fine di prevedere l'estensione della durata a 5 anni dalla data odierna, l'incremento dell'importo e la modifica degli indicatori ESG. Il pool di banche che ha partecipato all'operazione è costituito dai medesimi istituti finanziari coinvolti nella precedente linea di finanziamento revolving in qualità di Joint Mandated Lead Arranger: Unicredit, BNP Paribas, Banco BPM, Intesa San Paolo, Mediobanca, Banca Nazionale del Lavoro. Unicredit ha agito in qualità di banca agente, svolgendo altresì il ruolo di Sustainability Coordinator. La Linea di Credito Rotativa prevede l'introduzione di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG"), legati a un meccanismo di premio/penalità applicato alle disposizioni contrattuali relative alla c.d. commitment fee e al margine, rafforzando maggiormente l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nella strategia finanziaria dell'azienda. L'operazione consente a Terna di poter contare su una liquidità adeguata all'attuale livello di rating, rafforzando ulteriormente la propria struttura finanziaria a conferma del forte impegno del Gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

Terna: approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028

In data **25 marzo 2025** il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha esaminato e approvato l'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 e i risultati al 31 dicembre 2024 del Gruppo, presentati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Con complessivi 17,7 miliardi di euro di investimenti, Terna consolida il proprio ruolo di abilitatore della transizione energetica e accelera significativamente l'impegno al servizio del Paese verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere. Secondo l'aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, Terna investirà in cinque anni complessivamente 17,7 miliardi di euro, con un incremento di 1,2 miliardi di euro (+7%) nello stesso arco temporale del precedente Piano; al centro della strategia per la transizione e l'indipendenza energetica: lo sviluppo infrastrutturale sostenibile, l'integrazione delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo, le interconnessioni con l'estero; record storico di investimenti nelle attività regolate: 16,6 miliardi di euro (+7% rispetto al precedente Piano) per rendere la rete elettrica nazionale più efficiente, digitale e resiliente; avanzamento dell'execution del Piano, con circa il 90% dei progetti autorizzati e circa l'80% coperti da contratti di approvvigionamento (contro, rispettivamente, il 79% e il 70% del precedente Piano); maggiore contributo dalle attività non regolate e ulteriore accelerazione degli investimenti in digitalizzazione e innovazione per abilitare la Duplice Transizione - Energetica e Digitale (oltre il 20% rispetto ai circa 2 miliardi di euro del precedente piano); confermate tutte le attività inserite nel Piano di Sostenibilità e impegno a sottoscrivere un programma per raggiungere il target Net Zero Science Based al 2050; nuove guidance: nel 2028, EBITDA previsto in aumento a 3,36 miliardi di euro e utile netto di Gruppo a 1,19 miliardi di euro.

Moody's e S&P confermano il rating di Terna: rispettivamente Baa2 e BBB+ con outlook stabile

In data **25 marzo 2025**, a seguito della presentazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, Moody's Investor Service (Moody's) e S&P Global Rating (S&P) hanno confermato il rating di lungo termine di Terna, rispettivamente Baa2 e BBB+ con outlook stabile, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. L'aggiornamento del Piano prevede un significativo incremento degli investimenti, che segnano un nuovo record per il Gruppo (nello stesso arco temporale del precedente Piano), a conferma del ruolo sempre più centrale di Terna di abilitatore della transizione energetica verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere.

Informazioni

ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione a Terna S.p.A..

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	238.902
Servizi di attestazione e altri incarichi ¹⁵	Deloitte & Touche S.p.A.	233.509
Totale		472.411

¹⁴ I servizi di attestazione e altri incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e alle Comfort Letter per bond.



Attestazione

del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Terna SpA"

1. I sottoscritti Giuseppina Di Foggia in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2024 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

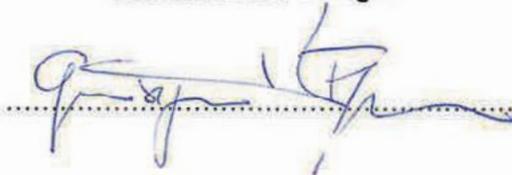
3.1 Il bilancio d'esercizio al 31/12/2024:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;
- b. corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 25 marzo 2025

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

29



Relazione del Collegio Sindacale

all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TERNA S.P.A.
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 del c.c.

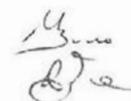
Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429 del c.c., il Collegio Sindacale di Terna S.p.A. ("Terna" o anche la "Società") riferisce sull'attività svolta nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2024, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni e delle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, promosso da Borsa Italiana.

Inoltre, avendo Terna adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di rendicontazione consolidata di sostenibilità e di revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, e dal D. Lgs. n.125/2024.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 9 maggio 2023 dall'Assemblea degli Azionisti di Terna con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di competenza effettuando n. 26 riunioni. Nel medesimo esercizio, il Presidente del Collegio Sindacale o i suoi componenti hanno partecipato a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione; n. 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, nonché a 2 riunioni del Comitato Controllo Rischi, istituito a far data dal 23 ottobre 2024; n. 13 riunioni del Comitato per le Nomine, *Governance* e Scenari, nonché a 4 riunioni del Comitato Sostenibilità, *Governance* e Scenari, istituito a far data dal 23 ottobre 2024; n. 9 riunioni del Comitato Remunerazione e n. 6 riunioni del Comitato Parti Correlate nonché all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 10 maggio 2024.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha incontrato, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza per un reciproco scambio di informazioni.



Il Collegio Sindacale è dotato di un proprio Regolamento che disciplina ruolo, organizzazione e modalità di funzionamento dell'Organo, in linea con i principali profili organizzativi del modello di governance di Terna, alla luce dei principi e delle regole stabiliti dal Codice di Corporate Governance e dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate.

La revisione legale dei conti viene svolta, ai sensi del "D.Lgs. 39/2010" (come successivamente modificato dal D.Lgs 135/2016), dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito "Società di Revisione"), nominata dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2019 per il novennio 2020-2028. La stessa società di revisione, già incaricata di svolgere le verifiche e di esprimere l'attestazione in materia di dichiarazione di carattere non finanziario, prevista dal D. Lgs. n. 254/2016, è stata incaricata di esprimere l'attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024, in base alla norma transitoria contenuta nello stesso Decreto.

1. ATTIVITA' DI VIGILANZA

1.1 Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del codice civile, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e del Regolamento Europeo 537/2014, nonché delle modifiche apportate allo stesso D. Lgs. n. 39/2010, in attuazione della Direttiva CSRD, dal D. Lgs. n. 125/2024.

Sulle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio, considerate le indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 2003 e, successivamente, con comunicazione n. DEM/6031329 del 2006, il Collegio rappresenta quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società nonché, ai sensi dell'art. 150, comma 1, TUF, di quelle poste in essere dalle società controllate. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti,

azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interessi sono state gestite e deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto nonché alla Linea Guida LG006 "Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse."

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione del Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, dà atto dell'avvenuta adozione delle raccomandazioni comunicate dalla Presidente del Comitato per la Corporate Governance per l'anno 2024.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza, quanto segue, rinviando alla Relazione sulla Gestione per un esame più dettagliato:

- **Adriatic Link:** ottenuta dal MASE, l'autorizzazione del collegamento sottomarino tra Marche e Abruzzo;
- **ESG linked Revolving Credit Facility:** sottoscritto un accordo per incrementare a 2,255 miliardi di euro l'importo della *ESG linked Revolving Credit Facility* con Intesa Sanpaolo, in qualità di Original Lender e Sustainability Coordinator;
- **Emissioni obbligazionarie:** nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) è stata effettuata una emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, nella forma di private placement per un totale di 850 milioni di euro, con durata pari a 7 anni, ed è stato incrementato l'importo sottoscrivibile a 12 miliardi di euro;
- **Finanziamento Banca Europea:** la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha messo a disposizione del Tyrrhenian Link un importo complessivo pari a 1 miliardo e 900 milioni di euro, di cui è stata sottoscritta l'ultima *tranche* per un ammontare pari a 500 milioni di euro, di durata pari a 22 anni, destinata a supportare la costruzione e messa in esercizio del "Tyrrhenian Link";
- **Term Loan ESG-Linked:** sottoscritti due Term Loan ESG-linked, il primo per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro, il secondo per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro, entrambi con durata di cinque anni;
- **Collegamenti elettrici:** ottenuta l'autorizzazione dal MASE per la realizzazione di due nuovi collegamenti elettrici nella città di Milano, con un investimento di circa 17 milioni di euro, nell'ambito delle attività pianificate per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione dei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici "Milano-Cortina 2026";

- **Piano Industriale** : è stato presentato il Piano industriale 2024-2028, con investimenti complessivi previsti in 16,5 miliardi di euro ;
- **Acconto Dividendo ordinario dell'esercizio 2024**: il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2024 pari a 11,92 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2024;
- **Latam**: è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ, gruppo globale di investimenti, della società "SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.", ceduti circa 150 km di linee elettriche in Brasile per un valore di circa 79 milioni di euro;

Tra i fatti significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare che:

- In data *13 gennaio 2025* è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto di Terna per l'ammodernamento dell'elettrodotto a 220 kV "Patria - Sant'Antimo" in provincia di Napoli ;
- In data *16 gennaio 2025* l'ente di certificazione Top Employers Institute, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, ha riconosciuto Terna come uno dei Top Employers 2025;
- In data *16 gennaio 2025* si comunica che nel 2024 i consumi elettrici italiani sono aumentati del 2,2% rispetto al 2023, mentre le fonti rinnovabili hanno registrato il dato più alto di sempre di copertura della domanda, pari al 41,2% (rispetto al 37,1% del 2023);
- In data *20 gennaio 2025* si comunica che Terna dà il via alla fase di consultazione pubblica per il collegamento in corrente continua tra Milano e Montalto di Castro. La nuova dorsale elettrica Milano-Montalto, lunga circa 500 km, consentirà di ottimizzare i transiti di energia tra il Centro e il Nord Italia. L'intervento, parte integrante della futura rete Hypergrid, sfrutterà la tecnologia HVDC (High Voltage Direct Current) che permette una maggiore integrazione della capacità rinnovabile;
- In data *23 gennaio 2025* si comunica che Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato il progetto di Terna per la razionalizzazione della rete elettrica nei Comuni di Pescara e Cepagatti (Provincia di Pescara) e San Giovanni Teatino (Provincia di Chieti);
- In data *7 febbraio 2025* è stata avviata a Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese (PA), la prima fase della posa del cavo sottomarino del ramo est del Tyrrhenian Link, una delle infrastrutture elettriche più rilevanti del Paese, che collegherà Sicilia e Campania. Il progetto, che include anche il ramo ovest tra Sicilia e Sardegna, prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro. L'opera riveste un ruolo cruciale nel percorso di decarbonizzazione previsto dal Piano

U. Bruno

Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), incrementando la capacità di trasporto e favorendo la transizione energetica;

- In data 10 febbraio 2025 è stato concluso con successo il lancio di un nuovo green bond da 750 milioni di Euro, con durata pari a 7 anni;
- In data 19 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, la cui presidenza è ricoperta da un professionista indipendente;
- in data 25 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione finanziaria annuale 2024" che include, in una apposita sezione, la Rendicontazione di Sostenibilità, il Bilancio Consolidato e il Bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2024 ed il Green Bond Report 2024.

Per le altre operazioni si rimanda al dettaglio riportato nella Nota Illustrativa nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In relazione al Codice di *Corporate Governance*, si segnala altresì che la Società ha proseguito un processo di verifica delle procedure aziendali in un'ottica di costante miglioramento.

Nell'ambito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, ed in generale nell'ambito della propria attività, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della legge e dello statuto, senza rilevare elementi di criticità.

1.2 Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite le informazioni acquisite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dai responsabili delle funzioni aziendali.

Con riferimento alle società controllate di diritto italiano, il Collegio Sindacale tramite acquisizione di informazioni dai Collegi Sindacali, dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e dalla Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ha acquisito conoscenza e vigilato :

- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate, ai sensi dell'art. 114 del TUF,

 5


- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa,
- sulla tempestiva trasmissione delle notizie richieste.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2022, per le società controllate in *service* è stata predisposta e approvata una relazione che descrive l'assetto amministrativo e contabile della società, le modalità e gli strumenti adottati per assicurarne il corretto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale ai sensi del D.Lgs. n. 14/ 2019.

Dalle relazioni annuali al bilancio dei Collegi Sindacali delle società controllate di diritto italiano non sono emerse problematiche. Parimenti, non sono stati segnalati profili di criticità dai flussi informativi ricevuti dai Collegi Sindacali delle principali società controllate, anche tramite acquisizione di appositi questionari compilati e sottoscritti dagli organi di controllo.

La Relazione Finanziaria annuale, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dall'Amministratore Delegato, dalle posizioni apicali, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

In base a tali informazioni è opinione del Collegio Sindacale che la struttura organizzativa della Società, le procedure poste in essere, nonché l'assetto di competenze e responsabilità, risultino nel complesso adeguati in relazione alle dimensioni aziendali e alla tipologia di attività svolta.

Durante l'esercizio, la Società ha assunto vari provvedimenti di attuazione o di recepimento di disposizioni previste dalla Normativa, dalle Autorità di Vigilanza, dal Codice di *Corporate Governance*.

1.3 Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

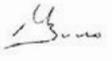
Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio partecipando a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari e mediante:

- l'esame della Relazione del Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- l'esame della Relazione annuale del Responsabile Internal Audit sul sistema di controllo interno;

- l'esame delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001;
- gli incontri periodici, anche partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, con la Direzione Audit e le funzioni legale e compliance per valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- gli incontri con la funzione di *risk management* per l'analisi dei rischi strategici del Gruppo;
- gli incontri con le posizioni apicali in merito agli impatti organizzativi e di gestione delle attività aziendali di Terna;
- l'esame delle relazioni periodiche della Direzione Audit in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi della Società;
- gli incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'acquisizione, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF, di informazioni dagli organi di controllo delle società controllate di diritto italiano sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno, mediante la compilazione di appositi questionari;
- le riunioni con l'Organismo di Vigilanza della Società;
- la discussione dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- la regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato Parti Correlate della Società;
- il confronto con i vertici della Società sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, finalizzato alla comprensione dei rischi, anche prospettici, da fronteggiare;
- la presa d'atto della valutazione, espressa dal Consiglio di Amministrazione, di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Terna e delle Società controllate aventi rilevanza strategica

La funzione Internal Audit della Società opera sulla base di un piano pluriennale, annualmente rivisto, che definisce attività e processi da sottoporre a verifica in ottica di risk based approach. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2025, sentito il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale.

Le attività svolte dalla Direzione Audit nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi, ma aspetti di miglioramento, attentamente monitorati, da attuare secondo cadenze stabilite e verificate.

 7


Il Collegio Sindacale dà atto che la relazione annuale della Direzione Audit si conclude con un giudizio di affidabilità dei controlli interni in essere e che il Comitato Controllo e Rischi ha valutato il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adeguato rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche dell'azienda.

Il Collegio Sindacale ha assunto informazioni circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate, tenuto conto delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa, anche ai fini delle previsioni del Codice della crisi e dell'insolvenza, con particolare riguardo agli strumenti adottati per il tracciamento e la gestione dei rischi.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto della relazione della funzione di controllo interno, anche tenuto conto della natura dinamica ed evolutiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, considerate altresì le azioni nel tempo pianificate ed implementate, il Collegio Sindacale conclude che non sono emersi elementi per non ritenere tale sistema complessivamente adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

1.4 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'idoneità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/2005 " Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, redatta a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, e presentata al Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2025, secondo il modello previsto dal Regolamento Consob n. 11971/1999.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2025 ha approvato la procedura di Impairment Test, redatta secondo le prescrizioni del principio contabile IAS 36, volta a disciplinare le modalità di

svolgimento della verifica della recuperabilità delle attività all'interno del Gruppo Terna nonché, in data 25 marzo 2025, gli esiti dell'applicazione della stessa procedura alle voci interessate del bilancio 2024.

Il Collegio ha vigilato (i) sull'adozione da parte del Consiglio della procedura e, successivamente, (ii) sugli esiti delle verifiche in proposito effettuate dal management, che hanno confermato la recuperabilità delle attività assoggettate all'impairment test.

Il Dirigente Preposto e la Società di Revisione hanno confermato al Collegio che è stato tenuto conto, nello svolgimento dell'impairment test, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 24 ottobre 2024 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in ordine all'incidenza delle questioni legate al clima.

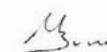
Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, per gli scambi informativi previsti per legge, i responsabili della società di revisione Deloitte & Touche Spa, ricevendo aggiornamenti sull'attività di revisione contabile e sugli esiti delle verifiche effettuate. In tali incontri non sono state segnalate criticità o anomalie sulla regolare tenuta della contabilità sociale, nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, quindi, in ordine alla osservanza delle norme procedurali inerenti al processo di informativa finanziaria relativa al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato e non evidenzia carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

1.5 Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale ha esaminato la struttura della governance della sostenibilità adottata dalla società. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale nell'ambito del proprio ruolo di indirizzo strategico, esaminando gli obiettivi di medio e lungo termine di rilevanza ESG rappresentati nel piano di sostenibilità del Gruppo e valutando gli Impatti, Rischi, Opportunità (IRO), emersi dall'analisi di doppia materialità.

Il Consiglio si avvale anche dell'attività del Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari, cui è affidato un ruolo istruttorio e propositivo in ordine alle tematiche e ai processi ESG, inclusi quelli riguardanti la rendicontazione di sostenibilità.



Il Collegio ha verificato che la rendicontazione di sostenibilità sia strutturata in modo coerente con le previsioni di cui al D.Lgs. 125/2024 e con gli obiettivi strategici e le politiche aziendali indicate nel piano industriale e che esponga le informazioni in merito sia all'impatto delle attività della società su ambiente, persone e governance (inside-out), che al modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità incidono sulla performance economico-finanziaria dell'impresa (outside-in)

Il Collegio ha acquisito informazioni circa le attività programmate e poi svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai fini dell'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità. Terna ha optato per la scelta che tale attestazione sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Collegio ha verificato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia stata redatta dagli amministratori in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standard) e che informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE" siano state redatte in conformità al Regolamento UE n. 852/2020 (Regolamento Tassonomia)

Il Collegio ha preso atto dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in merito alla conformità della rendicontazione di sostenibilità agli standard applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n. 125/2024, nonché in merito alla redazione della stessa con le specifiche adottate a norma del regolamento UE n. 852/2020 sulla tassonomia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, quindi, in ordine alla osservanza delle norme procedurali inerenti la rendicontazione di sostenibilità e non evidenzia carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

1.6 Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate sono indicate nella Nota Illustrativa della Relazione Finanziaria Annuale 2024, Operazioni con Parti Correlate, suddivise in rapporti con la società controllante, con le società controllate e collegate.

Le parti correlate della Società sono individuate sulla base dei principi stabiliti dallo IAS 24 e sono in linea di principio le società controllanti, le società che hanno un rapporto di colleganza con il

Gruppo Terna, le società controllate, ma non consolidate, le società collegate o a controllo congiunto e le altre imprese partecipate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della Procedura adottata da TERNA S.p.A. in materia di operazioni con Parti Correlate (i.e. Linea Guida LG026 "Procedura Operazioni con Parti Correlate" e relativa Istruzione Operativa IO414CA), come da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 16/06/2021 e s.m.i., nonché sulla corretta applicazione delle nuove disposizioni regolamentari entrate in vigore il 1° luglio 2021.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

2.1 Attività di vigilanza sulla revisione dei conti annuali e consolidati

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ha quindi svolto la prescritta attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione Deloitte & Touche SpA, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'attività di vigilanza sul bilancio, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione per l'esame dei risultati derivanti dallo svolgimento della verifica sulla regolare tenuta della contabilità, per l'esame del piano di revisione di Terna e del Gruppo e per lo stato di avanzamento dei lavori del piano stesso.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno, altresì, mantenuto continui scambi informativi; in particolare, il Collegio ha (i) preso atto di un adeguato livello di scetticismo professionale; (ii) promosso una efficace e tempestiva comunicazione con i Revisori; (iii) vigilato, senza riscontrare criticità, sugli impatti collegati alle modalità di lavoro "a distanza" attuate dal Revisore, con il supporto delle strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale ha (i) analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) condiviso con la Società di Revisione le problematiche

relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili strutturali e di rischio della Società e del Gruppo; (iii) proseguito l'attività di approfondimento sugli *Audit Quality Indicators*.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, oltre che dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2025, è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale in vista dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 21 maggio 2025. Alla medesima data del 25 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha approvato il bilancio consolidato, così come predisposto dal Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In data 23 aprile 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. 139/2016 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato del Gruppo Terna chiuso al 31 dicembre 2024, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS adottati dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione nelle relazioni sulla revisione contabile sul bilancio d'esercizio e consolidato ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio di Terna e consolidato del Gruppo Terna forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione, che correda il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna, sono coerenti con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge;



- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- dichiarato che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato UE 2019/815 ed il bilancio consolidato è stato marcato in tutti gli aspetti significativi in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

In data 23 aprile 2025 la Società di Revisione ha, altresì, presentato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs 135/2016 e del Regolamento Europeo 537/2014.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale, nella Relazione Aggiuntiva suddetta, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere la sua indipendenza.

La società di revisione ha ricevuto incarichi di attestazione ed altri incarichi riferiti all'esercizio 2024, come descritto nella relazione finanziaria annuale 2024, in base a quanto richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

I corrispettivi dei suddetti incarichi ammontano a Euro 233.509, così dettagliati:

- Revisione unbundling per ARERA	Euro	9.353
- Parere su acconto dividendi	Euro	18.800
- Comfort letter EMTN e altre emissioni	Euro	54.926
- Attestazione Rendicontazione consolidata di sostenibilità	Euro	118.430
- Gaap analysis aggiornamento normativa CSRD	Euro	25.000
- Attestazione ricavi ARERA	Euro	7.000

U. Bruno

AdT

2.2 Attività di vigilanza del processo di rendicontazione consolidata di sostenibilità e del suo esame limitato da parte della società di revisione

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio Sindacale ha esaminato il processo di rendicontazione di sostenibilità e le relative procedure attuate dalla società anche ai fini del rispetto degli standard adottati dalla Commissione Europea, compreso l'utilizzo del formato elettronico; inoltre, ha controllato l'efficacia del sistema di controllo interno, di qualità e di gestione del rischio nonché della revisione interna per quanto attiene alla rendicontazione di sostenibilità.

Terna è dotata di :

- un Sistema di controllo interno sull'Informativa di sostenibilità - SCIIS;
- un Processo per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

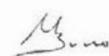
Il SCIIS è stato definito in base alle Leading Practice nazionali e internazionali (CoSO Report sull'informativa di sostenibilità) ed è parte integrante del del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Terna.

Il SCIIS è volto a presidiare l'attendibilità dell' informativa di sostenibilità e la conformità della stessa agli standard di rendicontazione previsti a livello europeo (ESRS) e alle specifiche adottate a norma dell'art.8, paragrafo 4, del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia UE).

Terna ha disciplinato il processo di di redazione delle informazioni di sostenibilità, già negli esercizi precedenti, definendo in apposita documentazione i ruoli e le responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel reporting e in apposito manuale la descrizione dei principali indicatori di sostenibilità. Tale corpo normativo risulta in corso di costante aggiornamento al fine di rispettare le evoluzioni normative, in particolare quanto previsto dal D.Lgs. n. 125/2024 che ha recepito la nuova Direttiva 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità CSRD.

Il Dirigente Preposto, in base al D.Lgs. n. 125/2024, che ha integrato l'art.154 bis del TUF, ha fornito un'attestazione di conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard di rendicontazione (European Sustainability Reporting Standard, ESRS) e all'art. 8 del Regolamento EU 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza dalle strutture preposte al processo di redazione della rendicontazione di sostenibilità e verificato l'esistenza:



- di un'adeguata struttura organizzativa preposta alla rendicontazione di sostenibilità;
- di un adeguato sistema amministrativo-contabile;
- di direttive, procedure e prassi operative adottate allo scopo di garantire che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia completa ed attendibile;
- di adeguati flussi informativi periodici, sia quantitativi che qualitativi, funzionali alla definizione della rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ponendo in essere un regolare scambio di flussi informativi con i revisori della rendicontazione di sostenibilità e ha effettuato l'analisi dell'impianto metodologico dagli stessi adottato.

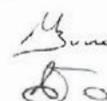
Il Dirigente Preposto e la Società di revisione hanno confermato al Collegio Sindacale di aver tenuto conto, nell'ambito delle proprie verifiche, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 24 ottobre 2024 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in tema di informativa sul clima fornita nella Rendicontazione di sostenibilità.

In data 23 aprile 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi del D. Lgs. 125/2024, la relazione sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità esprimendo le seguenti conclusioni :

“ Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che :

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Terna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n.852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia")"

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha osservazioni da riferire in relazione agli aspetti di tale materia di propria competenza.



3. ALTRE ATTIVITA'

3.1 Modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 c.c. e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Terna dichiara di attenersi. La Società aderisce al Codice Corporate Governance emanato da Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

In tale relazione sono fornite, fra le altre, informazioni circa (i) gli assetti proprietari; (ii) le regole di governo societario; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iv) i meccanismi dell'Assemblea degli Azionisti; (v) i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio; (vi) la composizione ed il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo e dei comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" in data 25 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti secondo la procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il contributo di un consulente esterno, la valutazione annuale sul suo funzionamento, i cui esiti sono stati discussi durante la riunione del 25 marzo 2025 e i relativi esiti sono descritti nella relazione sul governo societario di Terna.

Il Collegio Sindacale ha condotto, con il contributo dello stesso consulente, la valutazione annuale sul suo funzionamento, i cui esiti sono stati discussi durante la riunione del 20 marzo 2025.

3.2 Politiche di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica, fornendo, ove richiesto dalle norme di legge, i relativi pareri.



Il Consiglio di Amministrazione del 25 Marzo 2025, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la “*Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui compensi corrisposti*”, predisposta ai sensi dell’articolo 123-ter del TUF e in ottemperanza alle previsioni dell’articolo 5 del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la sopra indicata Relazione sulla Remunerazione e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e la completezza informativa con riguardo alla politica di remunerazione adottata dalla Società.

3.3 Esposti, Denunce, Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell’esercizio 2024 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c., non ha ricevuto esposti da parte di terzi ed ha preso atto che non stati notificati alla Società ricorsi relativi a denunce al Tribunale ai sensi dell’art. 2409 c.c., primo comma, né ha dovuto effettuare denunce ai sensi del’art. 2409 c.c., settimo comma.

Nel corso dell’attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale, nell’ambito e nei limiti dei propri compiti e funzioni, continua a monitorare il costante *iter* di approfondimento e di miglioramento della struttura organizzativa interna, avviato dalla Società.

3.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

Ai sensi della Norma Q.1.1 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, il Collegio ha svolto, con il supporto di un consulente esterno, la valutazione della propria composizione, dimensione e funzionamento, i cui esiti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 marzo 2025. Con riferimento ai requisiti e alle competenze personali e collegiali è emerso, in particolare, che:

- tutti i sindaci effettivi, oltre a possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e a non ricadere nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente, sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*;
- il Collegio Sindacale garantisce la diversità di genere e generazionale dei suoi componenti;
- ciascun Sindaco effettivo presenta una buona conoscenza ed esperienza in più aree di competenza;
- il Collegio Sindacale presenta competenze complessive adeguate.

4. CONCLUSIONI

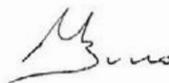
Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esprime, per quanto di sua competenza, parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio di Terna al 31 dicembre 2024 e alla proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio di Euro 970.356.839 così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 23 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso

(Presidente)



Dott. Lorenzo Pozza

(Sindaco effettivo)



Dott.ssa Antonella Tomei

(Sindaco effettivo)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 -
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Terna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Terna S.p.A. (la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Al 31 dicembre 2024, la Società iscrive in bilancio, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e nella voce "Attività immateriali", rispettivamente pari ad euro 17.276 milioni e ad euro 693 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari ad euro 2.626 milioni.

La Società opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività della Società, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Le note "12. Immobili, impianti e macchinari" e "14. Attività immateriali" del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;

- analisi comparativa delle voci “Immobili, impianti e macchinari” ed “Attività immateriali”, nonché analisi critica della composizione degli investimenti dell’esercizio per le suddette voci, ivi inclusa l’analisi di eventuali componenti anomale;
- in relazione agli investimenti dell’esercizio, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;
- verifica della corretta decorrenza dell’ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all’uso per un campione di cespiti iscritti nella voce “Immobili, impianti e macchinari” e nella voce “Attività immateriali” entrati in ammortamento nell’esercizio, anche mediante analisi della loro anzianità;
- verifica della corretta applicazione dell’aliquota d’ammortamento rispetto alla classe cespiti di riferimento e ricalcolo della quota di ammortamento dell’esercizio.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa resa nella nota illustrativa del bilancio d’esercizio e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Terna S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Terna S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maria Ginevra De Romanis
Socio

Roma, 23 aprile 2025